



# LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

## Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



### LEGA NORD BERGAMO – INFORMA dell' 25 giugno 2010

## Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

### Antimafia, direttiva ai prefetti contro le infiltrazioni negli appalti sul calcestruzzo

È firmata dal ministro Maroni, riguarda le attività legate agli impianti di estrazione. Il documento prevede la creazione di *white lists* e valorizza i protocolli con le associazioni di imprese

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha firmato una direttiva sui controlli antimafia indirizzata ai prefetti. Lo ha comunicato lui stesso questa mattina a Palazzo Chigi al Consiglio dei ministri, illustrandone in conferenza stampa contenuti e obiettivi.

Il documento riguarda i controlli sulle attività imprenditoriali soggette ad appalto pubblico legate alle cave, ossia gli impianti di estrazione: gestione del ciclo del calcestruzzo e degli inerti, trasporto terra, smaltimento in discarica dei residui di lavorazione e dei rifiuti, servizi di guardiania, cottimi, noli a caldo e a freddo.

Si tratta di attività, ha spiegato il ministro, «a valle della fase di aggiudicazione» ma particolarmente esposte al rischio di infiltrazione da parte delle cosche locali che, soprattutto in determinate zone, esercitano di fatto una specie di monopolio, in ciò condizionando tutti gli aspetti dell'approvvigionamento dei materiali.

La direttiva emanata da Maroni - proposta nel corso dell'ultima sua audizione in Commissione parlamentare Antimafia - si muove sul terreno della prevenzione e proprio per questo consentirà «un'azione precisa e forte per la formazione delle cosiddette *white list*», già impiegate per gli appalti legati alla ricostruzione dopo il terremoto in Abruzzo e all'Expo 2015 a Milano.

Fondamentale per l'individuazione di queste imprese affidabili è, secondo Maroni, la collaborazione, già avviata, tra ministero dell'Interno, prefetture e associazioni di imprese attraverso il sistema pattizio dei **protocolli**, che la direttiva punta a valorizzare.

L'impianto della direttiva si aggiunge al complesso di strumenti messi in campo dal Piano straordinario contro le mafie approvato dalla Camera dei Deputati nel maggio scorso. E consente, ha sottolineato Maroni al termine della conferenza stampa, di «guardare con ottimismo alla lotta alla criminalità organizzata soprattutto attraverso l'aggressione ai patrimoni mafiosi, la frontiera che intendiamo presidiare».

Questi i **risultati** della strategia al 31 maggio: beni sequestrati per un totale di circa 12 miliardi; 2 miliardi in titoli già confluiti nel Fondo unico giustizia, a disposizione della Forze dell'ordine per il contrasto al crimine organizzato. 24.06.2010

### Enti locali. Davico: individuati gli enti beneficiari dei contributi statali

L'elenco nel decreto 9 giugno 2010 per finanziare interventi diretti al risanamento, al recupero dell'ambiente e allo sviluppo economico

«In base al Decreto 9 giugno 2010 – pubblicato in Gazzetta Ufficiale – è stata prevista l'individuazione degli enti beneficiari dei contributi statali, per il finanziamento di interventi diretti al risanamento, al recupero dell'ambiente e allo sviluppo economico dei relativi territori, nonché delle relative modalità di erogazione». Lo annuncia il sottosegretario all'Interno

**Michelino Davico** in un comunicato del Viminale.

«Si tratta, in molti casi – spiega il sottosegretario – di benefici a vantaggio direttamente degli enti locali e rappresenta un esempio dei tanti impegni portati avanti dai Parlamentari e di uno sforzo significativo, in un momento così particolare, che lo Stato ha affrontato per venire incontro alle esigenze delle realtà locali».

«Siamo stati coesi dietro questo provvedimento - osserva Davico - affinché si arrivasse ad aiuti veri e concreti».

«I nostri uffici – conclude – sono a disposizione per ogni chiarimento e per qualsiasi collaborazione con gli Enti locali, in modo tale che entro l'estate si possa concretizzare l'effettiva erogazione dei contributi». 24.06.2010

### I sindaci insieme alle Forze dell'ordine per attuare la sicurezza partecipata

È il concetto sottolineato dal ministro Maroni durante l'incontro con i primi cittadini firmatari della Carta di Parma. Nascerà al Viminale l'Osservatorio per il monitoraggio delle ordinanze sulla sicurezza urbana

«Nell'emanare le ordinanze il sindaco è un ufficiale di governo e può disporre delle forze dell'ordine per creare un sistema di sicurezza partecipata». Parte da questo presupposto il ministro dell'Interno Roberto **Maroni** - che questa mattina a Parma ha

incontrato i sindaci firmatari della 'Carta per la sicurezza urbana' detta anche 'Carta di Parma' - per sottolineare l'importanza del concorso di tutte le Forze dell'ordine nel garantire l'attuazione delle ordinanze emesse dai sindaci in veste di autorità locali di pubblica sicurezza.

Insomma, il rispetto delle ordinanze dei sindaci in materia deve essere garantito da tutte le Forze di polizia, non solo dalla Polizia locale. A rafforzare il concetto, il ministro ha annunciato una **circolare** interna a prefetti e questori per approfondire l'ambito del potere sindacale di ordinanza in tema di sicurezza urbana potenziato dal decreto 5 agosto 2008 - parte del 'pacchetto sicurezza' - e il ruolo del sindaco in questo campo.

Tra le decisioni prese oggi, c'è anche la prossima istituzione al Viminale di un **Osservatorio tecnico** per monitorare eventuali problemi di legittimità legati alle singole ordinanze sulla sicurezza. Che fino ad oggi, a partire dal decreto 2008, sono state 1.297.

Il segno di una «collaborazione molto stretta con i sindaci che ha portato a buoni risultati in termini di sicurezza urbana», confermati, secondo Maroni, dalla diminuzione del 13% di reati come scippi, furti e rapine nel biennio 2008-2009. Oltretutto oggi, ha ricordato il ministro, i sindaci possono adottare non solo «misure per contrastare la criminalità, ma anche misure di prevenzione contro il degrado sociale».

Il Tavolo di Parma diventerà una consulta permanente che dovrebbe riunirsi 2 volte all'anno. 22.06.2010

## **Il modello italiano di lotta alle mafie contro il crimine organizzato transnazionale**

In Italia «risultati senza precedenti» secondo i ministri dell'Interno e della Giustizia Maroni e Alfano, ieri a New York all'Assemblea generale Onu. Proposto un codice di tecniche investigative a supporto della Convenzione di Palermo La via italiana contro la criminalità organizzata, e cioè l'aggressione ai patrimoni mafiosi, può essere esportata a livello internazionale. È il messaggio che l'Italia, rappresentata dai ministri dell'Interno e della Giustizia Roberto **Maroni** e Angelino **Alfano**, ha lanciato ieri a New York all'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) partecipando alla riunione di alto livello dell'Assemblea Generale Onu sul crimine organizzato transnazionale, che si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo del giudice Giovanni Falcone e delle altre vittime della criminalità organizzata.

Intervistati a margine della riunione i ministri italiani hanno ribadito citando i **numeri** - circa 9 miliardi di beni confiscati e 5.500 arresti in 2 anni - che il modello nazionale di contrasto alle mafie ha ottenuto «risultati senza precedenti», anche perché, ha osservato Alfano, «il mafioso non teme la galera ma teme di perdere i soldi». Proprio per questo il 'modello Italia' può essere esportato a livello internazionale, ha dichiarato Maroni, assicurando la disponibilità «a dare assistenza tecnica ai Paesi che ce lo richiederanno».

Proprio in quest'ottica il ministro dell'Interno ha proposto la realizzazione - a cura dell'Italia in collaborazione con gli altri Paesi Onu - di un «**codice** di tecniche investigative sulla criminalità organizzata transnazionale». L'idea è quella di realizzare e mettere a disposizione uno strumento tecnico per supportare l'applicazione della Convenzione di Palermo, che rimane comunque, secondo Maroni, la «pietra miliare» della lotta al crimine organizzato internazionale.

La Convenzione - siglata nel capoluogo siciliano 10 anni fa e ratificata da 150 Paesi Onu - punta, infatti, oltre che sulle misure repressive come la confisca dei beni, anche sull'aspetto investigativo di prevenzione. Fondamentale per la sua operatività, ha sottolineato ancora il ministro dell'Interno, è, tuttavia, l'adesione ai 3 Protocolli annessi relativi a traffico di migranti, tratta di esseri umani e traffico di armi, che ad oggi sono stati ratificati da soli 70 Stati. 18.06.2010

## **Beni sequestrati: Agenzia nazionale, Forestale e Libera insieme per un modello alternativo di sviluppo**

Lo strumento è la convenzione che prevede la riutilizzazione dei beni confiscati alla mafia

Rafforzare la cultura della legalità mantenendo elevata l'attenzione sui fenomeni di criminalità diffusa e soprattutto proponendo, tramite la riutilizzazione dei beni confiscati alla mafia, modelli alternativi di sviluppo.

E' l'obiettivo della convenzione siglata ieri dal direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, prefetto Mario Morcone, dal capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone e il presidente di 'Libera', Don Luigi Ciotti.

La convenzione contribuirà alla raccolta, elaborazione e scambio di dati relativi ai fenomeni di illegalità nei territori rurali e montani, inoltre, verranno svolte attività di formazione e messi a punto strumenti di sensibilizzazione sul tema della legalità nelle scuole e università.

Attualmente, i beni confiscati alle organizzazioni criminali e affidati al Corpo forestale dello Stato sono oltre venti, in particolare, sono stati avviati dei progetti in provincia di Crotone, dove sono presenti circa 60 beni immobili confiscati, tra cui centinaia di ettari di terreni con ottime caratteristiche agronomiche, impiegati in progetti di aziende agricole o di cooperative sociali che contribuiscono a valorizzare i prodotti agricoli che rappresentano il più importante patrimonio dell'economia crotonese. Sempre in Calabria, ad Ardore (RC), in località Notaro e a pochi chilometri dalla costa, circa dieci ettari di terreno sono stati inseriti in un progetto di tutela ambientale mentre a Caserta, il progetto 'La mozzarella della legalità' propone di trasformare le terre di camorra nella sede di una fattoria sociale sperimentale dove vengono utilizzate tecnologie innovative secondo il metodo biologico per l'allevamento e per la produzione e conservazione dei prodotti.

Nell'aquilano, a Scurcola Marsicana, al posto di due fabbricati appartenuti alla banda della Magliana, sorgerà un centro di

educazione ambientale e di formazione sui temi della cittadinanza e della legalità. Inoltre, nei mesi estivi oltre 2.500 ragazzi saranno coinvolti in varie attività a supporto di quanti già operano nei diversi progetti della convenzione. 17.06.2010

### **In un decreto le modalità di svolgimento del test di italiano per i cittadini stranieri**

Devono superarlo coloro che richiedono un permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo. Sono state individuate con il decreto ministeriale 4 giugno 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno e consultabile on line anche su questo sito, le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana che il cittadino straniero deve superare per ottenere il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo previsto dal Testo unico sull'immigrazione (articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»). Le disposizioni del decreto, emanato dal ministro dell'Interno di concerto con il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si applicano ai cittadini stranieri che chiedono questo tipo di permesso di soggiorno e ai loro familiari. Non si applicano, invece, ai figli minori di 14 anni e a chi è affetto da gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico, attestate da una struttura sanitaria pubblica. Il test di lingua italiana si svolge presso la prefettura territorialmente competente in base al domicilio del richiedente. La richiesta di partecipazione al test deve essere inviata con modalità informatiche. Entro 60 giorni dalla richiesta, il richiedente viene convocato dalla prefettura. Il test, che si svolge con modalità informatiche, è strutturato su:

- comprensione di brevi testi;
- capacità di interazione, in conformità ai parametri adottati dagli Enti di certificazione di cui all'articolo 4 del decreto.

Su richiesta dell'interessato il test potrà essere svolto con modalità non informatiche che avranno identico contenuto, criterio di valutazione e limite temporale adottati per la modalità informatica. Il risultato della prova è comunicato all'interessato e viene inserito a cura della prefettura nel sistema informativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno. In caso di esito negativo del test, la prova può essere ripetuta facendo una nuova richiesta. 16.06.2010

### **Maroni: nella lotta al terrorismo necessario «favorire il massimo scambio di informazioni» tra i Paesi**

Presentato, presso la sede della Stampa estera a Roma, il primo rapporto sul terrorismo internazionale della Fondazione Icsa Scenario e cause del terrorismo internazionale di matrice Jihadista, evoluzione e trasformazione della minaccia qaedista nel 2010, strategie strumenti di prevenzione e contrasto del terrorismo jihadista. Sono questi i temi al centro del primo rapporto della Fondazione Icsa, presentato oggi nella sede della Stampa estera a Roma, alla presenza del ministro dell'Interno Roberto Maroni e del presidente della Fondazione, Marco Minniti.

A nove anni di distanza dagli attentati alle Torri Gemelle negli Stati Uniti - dell'attacco di Al Qaeda all'occidente - il rapporto evidenzia come negli ultimi anni siano subentrati fattori (la guerra in Iraq, quella in Afghanistan...) che hanno determinato un mutamento degli scenari e anche dei possibili rischi per la sicurezza per l'Europa e per l'Italia.

La stessa struttura di un Al Qaeda 'globale', centralizzata sul piano ideologico, operativo logistico e organizzativo è cambiata. Sul piano strettamente funzionale le cellule qaediste sembrano non avere più la necessità di coordinarsi nella programmazione degli obiettivi terroristici in quanto, condividendo strategie e principi ideologici unificanti, risultano accomunate da una unitaria rappresentazione del Nemico esterno ed interno (crociati, sionisti, regimi musulmani empi loro alleati).

Secondo il rapporto più del 90% delle vittime del terrorismo jihadista dal 2001 a oggi è costituito da musulmani, mentre nel periodo compreso tra l'11 settembre 2008 ed il 10 settembre 2009, i Paesi dove si è registrato il maggior numero di vittime sono nell'ordine: Irak, Pakistan, Afghanistan e India.

Approfondendo l'analisi e considerando il periodo compreso tra l'11 settembre 2009 ed il 7 giugno 2010, sempre in riferimento al numero di morti causati da attentati con più di 15 vittime, si osserva una particolare recrudescenza del fenomeno terroristico, soprattutto per quanto riguarda il Pakistan (1.129 vittime), l'Irak (1.032), l'India (238) e l'Afghanistan (226).

L'azione di prevenzione e contrasto del terrorismo svolta in Italia evidenzia come nel periodo 2000-2010 siano state arrestate 200 persone per reati connessi al terrorismo internazionale, con 47 condanne e 62 espulsioni. Gli imam espulsi nello stesso periodo sono stati 10.

L'allarme terrorismo in Italia «è sempre molto alto», ha dichiarato ministro Maroni nel corso dell'incontro aggiungendo come la migliore strategia per contrastarlo sia «quella di favorire il massimo scambio di informazioni, anche se questo a volte non basta. Comunque - ha sottolineato il ministro - il sistema di sicurezza italiano è d'eccellenza, abbiamo una capacità investigativa senza pari in Europa». 14.06.2010

### **A regioni ed enti territoriali i beni dello Stato, nell'interesse della collettività**

In vigore dal 26 giugno il decreto legislativo sul 'federalismo demaniale'. Agli enti il 75 % delle risorse derivanti dalla vendita dei beni. Entra in vigore il 26 giugno il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 sul cosiddetto 'federalismo demaniale', che

attribuisce a comuni, province, città metropolitane e regioni beni statali a titolo non oneroso, con il vincolo di garantirne la massima valorizzazione funzionale.

Il provvedimento stabilisce i criteri della attribuzione: territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni, valorizzazione ambientale.

L'ente territoriale, a seguito del trasferimento, dispone del bene nell'interesse della collettività rappresentata ed è tenuto a favorirne la massima valorizzazione funzionale, a vantaggio diretto o indiretto della collettività territoriale rappresentata.

Le risorse nette derivanti a ciascuna regione ed ente locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuito, e quelle derivanti dalla eventuale cessione di quote di fondi immobiliari ai quali i beni siano stati conferiti, sono acquisite dall'ente territoriale per un ammontare pari al settantacinque per cento. Le risorse sono destinate alla riduzione del debito dell'ente e, solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente, a spese di investimento. La residua quota del venticinque per cento è destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. 14.06.2010

---

## **Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa**

### **Sportello Unico e Impresa in un giorno ora sono realtà**

<Sportello unico per l'impresa e Impresa in un giorno, erano solo degli slogan che fino ad oggi non si sono mai realizzati.

Lo sportello unico che doveva essere presente nei comuni, non solo non è riuscito a dialogare con le altre amministrazioni (Agenzia delle entrate, Inps, Inail, Camere di commercio, Comuni, Asl, Vigili del fuoco), ma neppure al proprio interno.

Il primo passaggio della riforma che abbiamo realizzato - d'intesa con il ministro per lo Sviluppo Economico - lo si è fatto con l'approvazione di un Dpcm che ha dato concreta attuazione alla Comunicazione Unica per la nascita delle imprese che, collegandosi al sito [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it), consente di espletare informaticamente un'unica pratica per tutte le amministrazioni interessate. Dall'aprile del 2010 al maggio del 2010, con questo metodo sono state elaborate - entro i cinque giorni previsti dalla legge - circa 440mila pratiche di costituzione o modifica di impresa.

Il secondo passaggio è quello odierno, con la creazione dello sportello unico informatizzato, attraverso il quale con una sola comunicazione non solo è possibile costituire in un giorno un'impresa ma anche iniziare l'attività d'impresa, cosa che fino ad oggi non era possibile, per di più attraverso meccanismi informatici. Se i comuni non saranno in grado di dotarsi di uno sportello telematico effettivamente funzionante, sopperirà la locale Camera di commercio tramite il suo sistema informatico, già ampiamente rodato.

Attualmente vi sono diversi livelli di complessità di impresa: per quelli più semplici si potrà fare tutto lo stesso giorno. Per esempio: il giovane che vuole diventare imprenditore edile senza utilizzo di particolari macchinari, rivolgendosi al sito [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it), può far nascere la propria impresa e automaticamente avviare l'attività. Il gelatiere, che fino ad oggi doveva richiedere oltre dieci autorizzazioni, può registrare la propria impresa e quindi farla partire, attraverso una dichiarazione informatica, con il silenzio assenso entro trenta giorni, ovvero rivolgendosi a un'agenzia per le imprese può ottenere la registrazione e l'inizio attività in un solo giorno. Infine, solo in casi più complessi, dove ad esempio c'è la necessità di varianti urbanistiche, ovvero sussistono vincoli dei beni culturali o di impatto ambientale, dopo 30 giorni dalla richiesta, il Comune rilascia l'autorizzazione ovvero convoca la conferenza dei servizi che deve esprimersi entro un margine di tempo stabilito. Finalmente "Impresa in un giorno" è una realtà>. <http://www.semplificazonenormativa.it/>

---

## **Governo:**

### **AREE IN CRISI, LA RIFORMA DEGLI INTERVENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE**

L'introduzione di un metodo di individuazione delle aree in crisi e la definizione delle aree di crisi complesse, la disciplina del procedimento di sottoscrizione dell'accordo di programma per la loro soluzione e analisi statistiche sugli interventi di reindustrializzazione. Sono questi i punti salienti del decreto per la riforma degli interventi di reindustrializzazione nelle aree in crisi dello scorso 11 giugno, elaborato in attuazione della Legge Sviluppo del luglio 2009. "L'obiettivo è di assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree di crisi, situazioni complesse che hanno un impatto significativo sulla politica industriale nazionale". A supporto della riforma nasce anche Statindustria, un'apposita sezione del sito del ministero dello Sviluppo economico per il monitoraggio statistico su industria e aree di crisi. Si tratta di un progetto del ministero realizzato in collaborazione con l'IPI (Istituto per la Promozione Industriale). Statindustria raccoglie e pubblica documenti statistici e mappe territoriali sulle caratteristiche e sull'andamento del sistema industriale italiano, database aziendali, settoriali e territoriali. In particolare, nella sezione statistiche sono contenute sei banche dati consultabili in formato excel: data base aziende in cigs, database aziende in deroga, database settori, report statistico settoriale, report statistico economico finanziario, report statistico territoriale. Le banche dati si basano su fonti del ministero del Lavoro, Italia lavoro, Uniocamere-Infocamere, Mediobanca, Banca d'Italia e Istat.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/reindustrializzazione/>

## **CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO**

Per il rilascio del permesso di soggiorno lo straniero dovrà possedere un livello di conoscenza della lingua italiana che consente di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti correnti. E' quanto prevede il Ministero dell'Interno con il decreto del 4 giugno scorso, dove sono individuate le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana il cui superamento consentirà il rilascio del permesso per soggiornanti di lungo periodo. Le disposizioni del decreto entreranno in vigore a partire dal 9 dicembre 2010, non si applicheranno ai figli minori di quattordici anni e agli stranieri affetti da gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico. La valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana presso la Prefettura del luogo di residenza che, entro sessanta giorni dalla richiesta, convoca lo straniero per la prova. Il test si svolgerà con modalità informatiche o - a richiesta dello straniero - tradizionali (prove scritte); il richiedente dovrà conseguire almeno l'ottanta per cento del punteggio complessivo.

Ai fini del rilascio del permesso di soggiorno CE, le Questure verificheranno la sussistenza del livello di conoscenza della lingua italiana attraverso il riscontro dell'esito positivo del test riportato nel sistema informativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno ovvero, nei casi di esonero dal test, attraverso il riscontro della relativa documentazione.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/test\\_lingua\\_italiana/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/test_lingua_italiana/)

## **RAPPORTO SANITÀ 2009, LA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Presentato il 15 Giugno 2010 alla presenza del Ministro della Salute Fazio il Rapporto Sanità 2009 presso Palazzo Marini-Camera dei deputati.

Il documento raccoglie i dati sulle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2009, distinguendo le spese di Regioni, Province autonome e gli altri enti del Servizio finanziati direttamente dallo Stato. Il quadro complessivo del Rapporto delinea la presenza di criticità e di diseconomie ma al contempo registra un finanziamento della sanità non solo in linea con la spesa degli altri paesi europei ma con dati percentuali in crescita rispetto al resto dell'Unione che presenta invece un trend di decremento. Le risorse destinate al finanziamento del SSN per l'anno 2009, non considerando i ricavi della gestione straordinaria e quelli per l'intramoenia, che sono stati considerati come saldo nel livello di spesa, ammontano complessivamente a 106,409 miliardi di euro, di cui 105,804 miliardi di euro riferiti alle regioni e alle province autonome e 0,606 miliardi di euro riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato.

Il rapporto tra finanziamento complessivo del SSN e PIL si attesta al 7,0 %, valore superiore rispetto alla media degli anni precedenti. L'incremento percentuale del finanziamento complessivo del SSN a livello nazionale e regionale rispetto al 2008, è del 2,6 %, mentre il finanziamento medio pro-capite nazionale è di 1.772 euro, di cui 1.762 euro riferiti alle regioni e alle province autonome. A livello territoriale, con riferimento ai ricavi integrali del SSN, si assiste ad una ampia differenziazione dei valori pro-capite, passando da un minimo di 1.684 euro in Sicilia ad un massimo di 2.251 euro nella P.A. di Bolzano.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto\\_sanitario\\_2010/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto_sanitario_2010/index.html)

## **EUROGENDFOR, LA FORZA DI GENDARMERIA EUROPEA**

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 2010, la legge che ratifica e dà esecuzione alla dichiarazione di intenti e al trattato tra Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna per la creazione di Eurogendfor, la forza di gendarmeria europea. Eurogendfor testimonia la cooperazione tra cinque Paesi europei determinati a contribuire allo sviluppo della Politica Europea di Sicurezza e Difesa attraverso l'istituzione di una struttura multinazionale in grado di affrontare le situazioni di crisi con gli strumenti più adatti ai diversi scenari. Modellata sui gendarmes francesi e sulle Unità Specializzate Multinazionali (M.S.U.) dei Carabinieri, la proposta di costituire una Gendarmeria europea è stata presentata ad ottobre 2003, in occasione della riunione informale di Roma dei Ministri della Difesa dell'Unione Europea. Eurogendfor può essere impiegata, per l'intero spettro delle operazioni di pace, con compiti di polizia militare, di coordinamento e cooperazione con unità di polizia locali o internazionali, di collaborazione con agenzie civili internazionali, nell'ambito delle iniziative della comunità internazionale per missioni di prevenzione, stabilizzazione e ricostruzione delle strutture statuali nelle aree di crisi. L'Italia fornisce all'Eurogendfor il maggior contributo di uomini. La Forza è in particolare formata da una componente operativa, da una specializzata nella lotta contro il crimine e da una di supporto logistico. L'Eurogendfor può disporre di ottocento uomini entro trenta giorni dall'inizio dell'esigenza, e di altri duemilatrecento come secondo approntamento di riserva. Il comando è assegnato a rotazione a ciascuno dei Paesi che la alimentano. A partire dal 1° gennaio 2010 l'Italia, subentrando alla Francia.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/gendarmeria\\_europea/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/gendarmeria_europea/)

## **FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, GLI OBIETTIVI PER IL 2020**

Entro il 2020 l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili dovrà coprire il 17% dei consumi energetici nazionali, in linea con le indicazioni della direttiva europea: questo l'obiettivo che emerge dal Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili elaborato dal Ministero dello Sviluppo economico. La direttiva dell'Unione stabilisce infatti un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e fissa obiettivi nazionali obbligatori; in base all'art. 4, ogni Stato membro è tenuto a fissare i propri obiettivi adottando un piano di azione da trasmettere alla Commissione Europea entro il 30 giugno 2010. Da tempo l'Italia ha posto lo sviluppo delle fonti rinnovabili tra le priorità della sua politica energetica, insieme alla

promozione dell'efficienza energetica, avendo come obiettivi la promozione di filiere tecnologiche innovative, la riduzione dei costi dell'energia per cittadini e imprese, lo sviluppo sostenibile. Nel dettaglio, il Piano prevede che le energie rinnovabili dovranno coprire il 6,38% dei consumi legati ai trasporti, il 28,97% dei consumi nel comparto elettrico e il 15% nell'ambito del riscaldamento e raffreddamento. Le misure ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sono di vario tipo: economiche, di supporto, di cooperazione internazionale. Il Piano prevede, inoltre, di intervenire sul quadro esistente dei meccanismi di incentivazione, come i certificati verdi, il conto energia, l'agevolazione fiscale per gli edifici, l'obbligo della quota di biocarburanti, per incrementare la quota di energia prodotta rendendo più efficienti gli strumenti di sostegno.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/energie\\_rinnovabili/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/energie_rinnovabili/)

## **RELAZIONE DELL'ANTITRUST 2009, IL BILANCIO DEL GARANTE**

Presentati nel Rapporto Antitrust 2009 il bilancio della ventennale attività del Garante della Concorrenza e del Mercato e le novità legislative introdotte. In particolare, il Rapporto segnala l'introduzione nell'ordinamento nazionale, nel luglio del 2009, della "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", che testimonia la sensibilità del legislatore nazionale verso le politiche di promozione della concorrenza. In base a questa norma, il Governo dovrà annualmente tradurre in iniziative legislative le indicazioni formulate dall'Autorità nelle proprie segnalazioni, indicando i casi in cui queste non verranno seguite; nel successivo dibattito parlamentare le ragioni della concorrenza assumeranno un ruolo centrale. In questi vent'anni il sistema economico nazionale ha conosciuto indubbiamente grandi progressi sotto il profilo della tutela e della promozione della concorrenza. Molti mercati sono stati aperti alla libera iniziativa privata, anche su impulso del legislatore comunitario, e le conseguenti dinamiche concorrenziali hanno prodotto effetti benefici, a diretto vantaggio dei consumatori, delle imprese e del sistema economico nel suo complesso. A partire dalla sua istituzione, avvenuta con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, l'Autorità ha dato un importante contributo a tale evoluzione attraverso la propria attività di tutela della concorrenza e, in seguito, anche grazie a quella di tutela del consumatore, ha sostenuto e garantito con rigore l'applicazione in Italia dei principi della concorrenza e le ragioni dei consumatori.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/relazione\\_antitrust\\_2009/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/relazione_antitrust_2009/)

## **DONNE E PUBBLICO IMPIEGO: EQUIPARAZIONE ETÀ PENSIONABILE**

A seguito della sentenza della Corte europea che condanna l'Italia per discriminazione tra uomo donna in materia di età pensionabile, il Consiglio dei Ministri del 10 giugno scorso ha approvato una norma che innalza l'età pensionabile delle donne del pubblico impiego a 65 anni a partire dal 1° gennaio 2012. La norma prende la forma di un emendamento da presentare in sede di conversione del decreto- legge sulla manovra finanziaria "anti-crisi" attualmente all'esame del Senato.

Il sacrificio che l'Europa chiede alle dipendenti statali italiane sarà compensato da un investimento nei servizi alla famiglia, nelle strutture per l'infanzia e nella non-autosufficienza. Ho chiesto e ottenuto – ha dichiarato il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, nel corso della conferenza stampa al termine del Consiglio dei Ministri – che i risparmi liberati dall'innalzamento dell'età pensionabile siano destinati a interventi reali che permettano alle lavoratrici di conciliare con meno difficoltà la vita professionale con quella familiare.

L'equiparazione - ha tenuto a precisare il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Maurizio Sacconi - riguarda unicamente le dipendenti del settore pubblico. Da qui al 2019 saranno, secondo i calcoli del Ministro del Lavoro, circa 25 mila le donne interessate.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/pensione\\_pi\\_equiparazione/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/pensione_pi_equiparazione/index.html)

## **IDENTITÀ, INCONTRO ED EDUCAZIONE PER UN MODELLO ITALIANO DI INTEGRAZIONE**

Acquisire la conoscenza di base della lingua italiana e una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali, assolvere il dovere di istruzione dei figli minori; conoscere l'organizzazione delle istituzioni pubbliche.

Sono questi i doveri che i cittadini stranieri, che richiedono per la prima volta il permesso di soggiorno nel nostro Paese, si impegnano a rispettare con la stipula dell' Accordo di Integrazione. I criteri e le modalità per la sottoscrizione dell'Accordo sono disciplinati da uno schema di regolamento approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 20 maggio scorso, insieme al Piano nazionale per l'integrazione nella sicurezza – Identità e incontro che riassume la strategia del Governo in materia di politiche di integrazione, individuando le principali linee di azione e gli strumenti da adottare per promuovere un efficace percorso integrativo degli stranieri immigrati, coniugando accoglienza e sicurezza nel rispetto delle procedure previste dalla vigente legislazione. L'accordo, articolato per crediti da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno, dovrà essere sottoscritto, presso lo sportello unico per l'immigrazione o la questura, dai cittadini stranieri con età compresa tra i 16 e i 65 anni.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/integrazione\\_sicurezza/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/integrazione_sicurezza/index.html)

## **NORME ACCESSIBILITÀ: NUOVI REQUISITI**

Il ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, a seguito dell'emanazione delle nuove raccomandazioni internazionali da parte del W3C (World Web Wide Consortium) e dell'invito esteso ai 27 paesi membri da parte della

Commissione europea di adottare tali raccomandazioni, ha aggiornato il documento che raccoglie i "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici".

L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli utenti la massima accessibilità alle informazioni e piena fruibilità dei servizi on line nella Pubblica Amministrazione. I requisiti tecnici si applicano a: siti Web; applicazioni realizzate con tecnologie Web; documenti resi disponibili sui siti Web; materiale formativo e didattico di natura digitale utilizzato nelle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, nel caso di materiali didattici e formativi basati su tecnologie Web, oltre alla conformità ai requisiti tecnici descritti è richiesta la conformità anche a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale del 30 aprile 2008 sulle "Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili". Nell'utilizzo delle tecnologie di base è obbligatorio rispettare i seguenti vincoli: è obbligatorio dichiarare esplicitamente, quando previsto, la grammatica formale adottata, è vietato l'utilizzo degli elementi, degli attributi e delle funzioni definiti deprecati nella specifica della grammatica formale adottata, il codice impiegato deve essere valido rispetto alla grammatica formale adottata.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/accessibilita\\_requisiti/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/accessibilita_requisiti/)

## **MONITORAGGIO LAVORO FLESSIBILE**

Realizzare la piena trasparenza sugli aspetti che attengono all'organizzazione degli uffici e all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie come strumento di "trasparenza" nelle pubbliche amministrazioni. Questo il senso della Direttiva sul Monitoraggio del lavoro flessibile, pubblicata nella GU n. 128 del 4 giugno 2010, che interviene sul tema dell'utilizzo delle tipologie di lavoro flessibile, non solo per gli aspetti connessi l'organizzazione del lavoro e degli uffici, ma anche per le implicazioni che ne derivano sul piano politico, economico e sociale. Entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base di apposite istruzioni fornite con direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, le amministrazioni redigono un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate che trasmettono ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno, nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica che redige una relazione annuale al Parlamento. Oggetto della rilevazione sono: i contratti di lavoro a tempo determinato; gli incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato; i contratti di formazione e lavoro; i rapporti formativi: tirocini formativi e di orientamento; i contratti di somministrazione di lavoro, le prestazioni di lavoro accessorio e i contratti di inserimento; i contratti di lavoro autonomo nella forma della collaborazione coordinata e continuativa e gli accordi di utilizzazione di lavoratori socialmente utili.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/monitoraggio\\_lavori\\_flessibili/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/monitoraggio_lavori_flessibili/)

## **DISTURBI ALIMENTARI**

La prima mappa completa dei Centri per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare in Italia e i risultati di un anno di lavoro degli sportelli on-line di supporto per i giovanissimi affetti da anoressia e bulimia: queste alcune delle iniziative presentate il 9 giugno scorso presso la sala stampa di Palazzo Chigi, dal Sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, e dal Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni. Le iniziative si inseriscono nel progetto "Le Buone Pratiche di cura nei disturbi del comportamento alimentare", realizzato di concerto tra i due ministeri e affidato alla regione Umbria, capofila del progetto, nel quadro del Protocollo di Intesa "Guadagnare Salute" finalizzato a promuovere campagne informative ed azioni che mirano a modificare i comportamenti dannosi per la salute. Per chi soffre di disturbi dell'alimentazione, come anoressia e bulimia, rivolgersi al più presto ai centri specializzati nella diagnosi e nella cura può fare la differenza. Per questo motivo, l'obiettivo chiave del progetto è stato quello di realizzare una mappa dei servizi specificamente dedicati al trattamento dei disturbi del comportamento alimentare, rispondenti a requisiti di scientificità, da un lato per informare il cittadino sulle possibilità di trattamento offerte a livello nazionale e, dall'altro, di fornire alle Istituzioni indicazioni sulle necessità di potenziamento dell'offerta terapeutica.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/disturbi\\_alimentari/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/disturbi_alimentari/)

## **PRESTITI PERSONALI: LE CLAUSOLE VESSATORIE PENALIZZANO I CONSUMATORI**

Fare ricorso al prestito può rilevarsi un mezzo assai rischioso per le famiglie italiane indebitate, anche per chi è costretto in periodo di crisi. E' quanto emerge dall'esame delle clausole vessatorie identificate nei contratti più diffusi dalle Camere di Commercio di Milano e di Monza e Brianza. Nel parere in materia di clausole vessatorie nei contratti di prestiti personali e mediazione creditizia, realizzato dalle Camere di Commercio che hanno esaminato i contratti di diversi fornitori, sono state rilevate decine di clausole vessatorie che penalizzano i consumatori, come le penali eccessive previste in caso di mancato pagamento (300 euro su mille di prestito, pari al 33%) o comunque penali che sono applicate alla singola rata non pagata e non all'intero debito. Il parere è stato presentato lo scorso 11 giugno al convegno "Soldi in prestito, contratti fuorilegge" organizzato dalla Camera di Commercio di Milano e di Monza e Brianza, il giorno successivo all'approvazione, in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, dello schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva sul credito al consumo (Direttiva 2008/48/CE). Per i consumatori, con lo schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva sul credito al consumo, ci saranno comunque numerose novità, soprattutto in relazione alla trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza degli intermediari, nonché degli agenti e dei mediatori finanziari.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/credito\\_clausole\\_vessatorie/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/credito_clausole_vessatorie/)

## **Economia e Finanze: Rapporto su andamento entrate tributarie e contributive Aprile 2010**

<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=58378>

### **Consiglio dei Ministri n.97 del 18/06/2010**

Il Presidente Berlusconi ha annunciato al Consiglio di voler proporre al capo dello Stato la nomina a Ministro senza portafoglio dell'onorevole dottor Aldo BRANCHER, già Sottosegretario alla semplificazione normativa. Dopo l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, il Consiglio si è interrotto alle ore 13,05. Il Presidente Berlusconi, il Sottosegretario Letta e l'onorevole Brancher si sono quindi recati al Quirinale, dove il neoministro ha giurato innanzi al Capo dello Stato.

Ripresi i lavori alle 13,50, il Presidente Berlusconi ha informato il Consiglio delle sue intenzioni di conferire al neoministro Brancher la delega per tutti gli adempimenti relativi alla pratica e concreta attuazione del Federalismo amministrativo e fiscale. Il Consiglio ha condiviso l'iniziativa e gli ha espresso le più vive felicitazione ed auguri.

Il Consiglio ha collegialmente confermato all'unanimità piena e completa fiducia al dottor Gianni De Gennaro, il quale aveva correttamente e con alto senso dello Stato messo a disposizione del Presidente del Consiglio il proprio incarico. Il Consiglio, manifestando vivo apprezzamento e plauso per il lavoro finora svolto, ha invitato il Prefetto De Gennaro a proseguire con lo stesso spirito e con lo stesso impegno nel suo incarico al vertice dei Servizi di Informazione e Sicurezza.

Il Consiglio ha discusso due schemi di disegni di legge, il cui esame era iniziato nella scorsa seduta, fortemente innovativi per quanto attiene allo sviluppo e l'intrapresa di attività economiche. Il primo semplifica drasticamente l'avvio di queste attività, il secondo propone una rivisitazione in senso liberista degli articoli 41 e 118, comma quarto, della Costituzione. Lo spirito che informa il disegno di legge di modifica della Costituzione è improntato alla massima rimozione, ove possibile, di ostacoli che si frappongano fra il libero imprenditore e la realizzazione dell'intrapresa, esaltandone la responsabilità personale nonché il ruolo dei livelli territoriali di governo nel concorso alla realizzazione dell'iniziativa economica.

Sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

su proposta del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, e del Ministro della salute, Ferruccio Fazio:

- un decreto-legge finalizzato a compensare effetti modificativi avvenuti nel mercato dei tabacchi: si tratta di interventi di riallineamento delle accise sui tabacchi lavorati, di disciplina della nomenclatura e della commercializzazione di questi, tesa a fornire al consumatore, come per le sigarette, informativa sui possibili effetti nocivi per la salute, nonché della previsione di nuovi e più qualificanti requisiti professionali dei rivenditori;

su proposta dei Ministri dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, per le riforme per il federalismo, Umberto Bossi, per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, e per le politiche europee, Andrea Ronchi:

- uno schema di decreto legislativo, sul quale verranno acquisiti i pareri prescritti, che in attesa dell'attuazione della disciplina delle città metropolitane detta norme transitorie per Roma Capitale. La differenziazione del ruolo della Capitale d'Italia dagli altri Comuni, motivata dall'essere sede degli Organi costituzionali nonché di rappresentanze diplomatiche presso la Repubblica italiana, presso lo Stato della Città del Vaticano e presso le Istituzioni internazionali, implica particolari profili di governance del territorio della città, in attuazione all'articolo 114, comma terzo, della Costituzione, che riserva allo Stato il compito di definirne l'ordinamento;

su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi:

- uno schema di disegno di legge che prende atto dell'esigenza di adeguare le procedure di esecuzione degli obblighi comunitari e riordina la disciplina che regola le fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, alla luce della diversa impostazione che il Trattato di Lisbona ha dato al sistema di integrazione. Questi i capisaldi dell'intervento di innovazione: semplificate e riorganizzate le disposizioni concernenti la formazione della posizione italiana nel negoziato diretto all'adozione degli atti dell'Unione; integrati i meccanismi di coinvolgimento delle Camere nel processo decisionale europeo, con l'introduzione di norme sul controllo di sussidiarietà e sulla partecipazione alle procedure di revisione semplificata del diritto dell'Unione; riformato lo strumento della legge comunitaria al fine di agevolare il recepimento delle direttive; semplificati i meccanismi di attuazione degli atti delegati e di esecuzione dell'Unione. Il disegno di legge prevede poi norme più adeguate ad una gestione accelerata delle procedure d'infrazione ed introduce, per la prima volta, disposizioni organiche in materia di aiuti di Stato. Prima della sua presentazione alle Camere il provvedimento verrà trasmesso alla Conferenza unificata per il parere;

su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli:

- un regolamento che contiene la disciplina esecutiva ed attuativa del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, innovando e sostituendo molte analoghe fonti precedenti relative a contratti pubblici per lavori nei settori ordinari (anche lavori di architettura ed ingegneria, forniture ed altri servizi), nonché nei settori speciali. Con l'approvazione odierna il provvedimento termina un lungo iter istruttorio che lo ha sottoposto a pareri molteplici del Consiglio di Stato, della Conferenza unificata, dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, e del Ministro della salute, Ferruccio Fazio:



- uno schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 2007/43 che detta criteri sanitari per la protezione di polli allevati per la produzione di carne; sul testo verranno acquisiti i pareri della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni parlamentari.

A norma dell'articolo 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000, il Consiglio ha deciso di sciogliere il Consiglio comunale di Borgia (Catanzaro), dove sono state riscontrate forme di condizionamento da parte di associazioni criminali organizzate.

## **Consiglio dei Ministri n.98 del 24/06/2010**

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, i due disegni di legge concernenti, rispettivamente, il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 e le disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e delle Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 2010;

su proposta del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e dei Ministri degli affari esteri, Franco Frattini, della difesa, Ignazio La Russa, dell'interno, Roberto Maroni, della giustizia, Angelino Alfano, e dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti:

- un decreto-legge recante la proroga, per il secondo semestre 2010, degli interventi di cooperazione allo sviluppo e di sostegno dei processi di pace e stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia attualmente in atto;

su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dello Sviluppo economico:

- un decreto-legge recante interventi urgenti in materia di trasmissione, distribuzione e produzione dell'energia che rivestono carattere strategico nazionale. Il decreto prevede che il Governo, d'intesa con le regioni e le province autonome interessate, individui gli interventi e le opere urgenti e indifferibili connessi alla trasmissione, distribuzione e produzione dell'energia, per i quali ricorrano particolari ragioni di urgenza anche in riferimento allo sviluppo socio-economico e che devono essere effettuati con mezzi e poteri straordinari;

su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- un decreto legislativo, per la codificazione del processo amministrativo, in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 44 della legge n. 69 del 2009. Un complesso lavoro di riforma della materia, volto a riordinare la normativa adeguandola ai moderni principi processuali: snellezza, garanzia della ragionevole durata del processo, concentrazione ed effettività della tutela, piena attuazione del contraddittorio, anche con specifico riguardo all'imprescindibile fase cautelare. Si tratta di una riforma codicistica di portata storica, la cui esigenza è unanimemente riconosciuta, perchè il processo amministrativo è stato finora regolato da leggi risalenti anche al secolo scorso (regio decreto 17 agosto 1907, n. 642, regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, legge 6 dicembre 1971, n. 1034, legge 21 luglio 2000, n. 205) e da una molteplicità di norme settoriali contenute in numerose leggi speciali. Si tratta, quindi, in assoluto, della prima codificazione del processo amministrativo nella storia d'Italia e, anche, dalla nascita del diritto amministrativo moderno. A ciò si aggiunge l'obiettivo di far corrispondere la normativa alle rilevanti e recenti evoluzioni giurisprudenziali, a partire dal riconoscimento della risarcibilità della lesione degli interessi legittimi. Il complesso lavoro di codificazione (conformemente a quanto previsto dalla legge delega e su incarico del Governo) si è svolto, preliminarmente, nell'ambito di una speciale Commissione istituita dal Presidente del Consiglio di Stato, alla quale hanno contribuito significative professionalità delle altre Magistrature e del mondo accademico e forense. Successivamente ha acquisito i pareri delle competenti Commissioni parlamentari. L'entrata in vigore è prevista per il 16 settembre 2010;

su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta:

- un regolamento di esecuzione del 6° censimento generale dell'agricoltura, che ha lo scopo di acquisire un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico nazionale, regionale e locale, assolvere agli obblighi di rilevazione fissati da norme europee e consentire l'aggiornamento e la validazione del registro statistico delle aziende agricole realizzato dall'ISTAT. Il provvedimento ha acquisito i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata, sentito anche il Garante per la protezione dei dati personali;

su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, e del Ministro della giustizia, Angelino Alfano:

- uno schema di decreto legislativo per l'attuazione della decisione quadro 2008/99/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento, nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea, delle sentenze penali che irrogano pene detentive o altre misure privative della libertà personale. Tale provvedimento, che rende più snella la procedura di trasferimento delle persone condannate da uno Stato all'altro, consente, da una parte, di ridurre il numero dei cittadini dell'Unione detenuti presso le carceri italiane e, dall'altra, di favorire il reinserimento sociale delle persone condannate nello Stato di cittadinanza. Il provvedimento verrà trasmesso alle Commissioni parlamentari per i pareri;

su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:

- un disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione ed associazione (ASA) tra gli Stati membri dell'Unione europea e la Serbia;

su proposta del Ministro della giustizia, Angelino Alfano:

- un decreto legislativo che, in attuazione della delega conferita al Governo dalla legge n.69 del 2009 in materia di ordinamento del notariato, prevede disposizioni di dettaglio per consentire ai notai, coerentemente con quanto disciplinato dal Codice dell'amministrazione digitale, di redigere atti pubblici in formato elettronico, nonché di sottoscrivere i medesimi atti

e le scritture private utilizzando la firma digitale, salvaguardando nel contempo le garanzie di sicurezza e conservazione del documento negoziale proprie degli atti notarili. Sul decreto sono stati acquisiti i prescritti pareri;

su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiaco:

- uno decreto legislativo che apporta modifiche alle Parti prima, seconda e quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006 recante norme in materia ambientale. L'intervento legislativo semplifica l'espletamento delle procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia e coniuga l'interesse pubblico per la tutela dell'ambiente con l'interesse allo sviluppo economico del Paese. A tal fine il decreto prevede che tale interesse venga considerato sin dalla fase di pianificazione e programmazione degli interventi sul territorio, introducendo tra gli obiettivi di tutela dell'ambiente lo sviluppo sostenibile. Sul provvedimento sono stati acquisiti i prescritti pareri;

su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli:

- un regolamento che, alla luce della recente normativa per il settore aeronautico, dell'evoluzione tecnologica e della sempre maggiore diffusione delle attività di volo, riforma la disciplina del volo da diporto o sportivo (VDS), per garantire migliori standard qualitativi dei velivoli circolanti, assicurare una più specifica preparazione professionale dei piloti e disciplinare l'obbligo di copertura assicurativa per eventuali danni a terzi. Sul provvedimento si è favorevolmente espresso il Consiglio di Stato.

Il Consiglio dei Ministri, ha altresì rinviato ad un prossimo Consiglio, l'esame dello schema di un regolamento, proposto dal Ministro della difesa Ignazio La Russa, recante la riorganizzazione della Difesa.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato positivamente lo schema di intesa tra la Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, siglata il 14 giugno scorso dal Sottosegretario di Stato Gianni Letta e dal rappresentante dell'UCEBI. Tale intesa, modificativa di quella vigente e regolata a norma dell'articolo 8 della Costituzione, una volta firmata dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della predetta Confessione, formerà oggetto di specifico disegno di legge da sottoporre al Parlamento.

E' stato inoltre approvato, su proposta del Presidente del Consiglio, Ministro ad interim per lo sviluppo economico, e del Ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione normativa, uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che individua i procedimenti di competenza del Ministero i cui termini di conclusione superino i novanta giorni; il provvedimento verrà trasmesso al Consiglio di Stato per il parere;

Il Consiglio ha autorizzato il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, ad esprimere il parere favorevole del Governo sulle seguenti ipotesi di Contratti collettivi nazionali di lavoro:

- personale dirigente (Area V) dei comparti Scuola ed Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (quadriennio normativo 2006-2009 e relativi bienni economici);
- personale dirigente (Area VI) del comparto Enti pubblici non economici e delle Agenzie fiscali (quadriennio normativo 2006-2009 e relativi bienni economici);
- personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (biennio economico 2008/2009).

E' stato poi approvato un emendamento per il rinvio dei versamenti contributivi nelle zone terremotate dell'Abruzzo.

---

## LEGA NORD:

### Ordinanze anti-burqa in tutti i Comuni

"Come cittadino di Melegnano e come parlamentare della Repubblica sono profondamente indignato. Ma come dirigente della Lega Nord, non posso che ricordare che episodi di questo tipo confermano purtroppo tutti i giorni che abbiamo ragione nel denunciare la scarsa compatibilità fra la nostra cultura e quella islamica". Lo afferma **Marco Rondini**, segretario provinciale e deputato della Lega Nord, nel commentare l'aggressione che avrebbe subito una donna marocchina di Melegnano, incinta, picchiata dal marito, anche lui immigrato marocchino, perché non indossava il velo islamico. "Questa vicenda - spiega il parlamentare del Carroccio - rende ancora più attuale l'ordinanza anti-burqa decisa dai Comuni di Melegnano e Peschiera Borromeo. Credo che questi provvedimenti - continua Rondini - debbano essere assunti da tutte le amministrazioni del Paese. Chi chiacchiera a vanvera o sostiene che simili iniziative ledano la sensibilità delle comunità islamiche presenti sul nostro territorio, deve dirci da che parte sta. Noi crediamo che queste disposizioni rispondano da un lato ad un'esigenza di sicurezza e dall'altro al sacrosanto diritto di emancipazione delle donne. Sono sicuro - conclude il parlamentare leghista - che il prefetto si attiverà, anche alla luce di quanto avvenuto, per agevolare l'adozione di queste ordinanze nei Comuni che decideranno di emanarle". (12/06/2010)

### Libertà d'impresa, il testo di legge è pronto

"Sulla libertà d'impresa siamo pronti, il testo è già stato predisposto, da tempo ci stiamo lavorando con il ministro Tremonti, che sta combattendo insieme a me la battaglia per la semplificazione e ora, finalmente, si vedrà chi è a favore dello sviluppo del Paese e chi, viceversa, per interessi di bottega, di lobby o di potere, cerca di frenare le tante potenzialità delle tante braccia, del tanto ingegno e delle tante imprese del nostro Paese, che non aspettavano altro". Lo afferma il ministro per la semplificazione normativa **Roberto Calderoli** che aggiunge: "Un grazie sincero al ministro Tremonti, che ha messo a

disposizione le sue spalle larghe di ministro dell'Economia per il "micro ministero" della Semplificazione, dichiarandosi, scherzosamente, il viceministro per la Semplificazione. Grazie a lui e al nostro operato si è trovata una sintonia mai riscontrata prima con Confindustria, con il mondo del sindacato e in generale con tutto il mondo associazionistico, a dimostrazione che evidentemente di semplificazione hanno bisogno tutti". (12/06/2010)

### **Togliamo la pensione ai mafiosi**

"La Lega Nord vuol togliere le pensioni ai mafiosi: e' infatti inconcepibile che un mafioso possa godersi una pensione pagata da tutti noi". Ad annunciarlo in una nota e' stato il capogruppo della Lega Nord alla Camera, **Marco Reguzzoni**. "Il Carroccio - ha spiegato - ritiene che i tagli debbano riguardare in primis i falsi invalidi, i terroristi e i delinquenti che sono stati condannati per reati gravi come la mafia o la camorra". "E' a tal proposito che questa settimana presentiamo, con la prima firma dei deputati Lussana, Buonanno e Fedriga" un progetto di legge "teso a far perdere il diritto al trattamento pensionistico ai condannati per terrorismo e criminalita' organizzata", ha preannunciato. "Oltre ai risparmi doverosi", ha concluso, "si tratta di una questione di principio e di giustizia". (12/06/2010)

### **Il mondo dell'impresa ci aiuti a gestire le aziende tolte ai mafiosi**

Il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** rivolge un appello agli imprenditori per la gestione delle aziende sequestrate e confiscate alla mafia. "Abbiamo tolto alla mafia beni per 11 miliardi di euro, di questi il 20% sono imprese diffuse su tutto il territorio nazionale. Oggi la sorte di queste imprese - ha detto Maroni a margine dell'assemblea di Assolombarda - è nel 99% quella della chiusura. Noi chiediamo al mondo dell'imprenditoria di aiutarci nella gestione di queste imprese, chi meglio di loro ha i manager per poterle salvare. Sono lieto della disponibilità manifestata dalla Marcegaglia e ci mettiamo subito al lavoro per definire questa collaborazione anche per evitare che qualcuno possa pensare - ha concluso - che si stava meglio con la mafia che con lo Stato". (14/06/2010)

### **Tagli alle Regioni? Subito i costi standard**

"La polemica sui tagli alle regioni dimostra come ormai sia indissolubile e non procrastinabile l'inserimento nel nostro ordinamento dei principi del federalismo e della applicazione dei costi standard". Lo dichiara **Maurizio Fugatti**, capogruppo della Lega Nord alla commissione Finanze alla Camera dei Deputati. "Sono chiare le motivazioni della protesta dei Presidenti di Regione che sono virtuose nell'utilizzo dei loro fondi pubblici, che si vedono applicare i tagli con un criterio del tutto simile a quello applicato con le Regioni non virtuose. Se una regione spende meno per un servizio rispetto ad un'altra - spiega il deputato leghista - è perché è più efficiente e utilizza in modo razionale le proprie risorse. Vedersi tagliare i fondi nello stesso modo applicato con le regioni non virtuose che invece le risorse pubbliche le sprecano, oggettivamente è difficile da accettare, ma le coperture della manovra economica approvata dal governo in questo momento non si possono modificare". "Per questo - conclude Fugatti - è necessario che nel più breve tempo possibile si introducano i costi standard, sostituendo i costi storici, venendo così incontro alle legittime richieste di equità che giungono dai presidenti delle regioni virtuose". (16/06/2010)

### **No assoluto all'importazione di merci prodotte con lo sfruttamento**

"E' inaccettabile che nel nostro Paese possano ancora venire importate e commercializzate merci che sono il risultato del lavoro forzato. Occorre assolutamente impedirlo". Lo dichiara **Alessandro Montagnoli**, vicepresidente dei deputati della Lega Nord, co-firmatario della proposta di legge bipartisan recante "Disposizioni concernenti il divieto del commercio e dell'importazione di merci prodotte mediante l'impiego di lavoro forzato". "Nel nostro Paese, purtroppo, - aggiunge Montagnoli - continuano ad arrivare merci di cui non si sa bene non solo da dove provengano e di che materiali siano esattamente composte, ma neppure se le imprese che producono queste merci lo facciano rispettando i diritti dei lavoratori o piuttosto li tengano in condizioni addirittura di schiavitù. Inoltre - conclude - nella nostra proposta, fra l'altro, si introduce il divieto alle imprese italiane di stipulare accordi commerciali, di cooperazione o di coproduzione con imprese che si avvalgono di lavoro forzato". (16/06/2010)

### **Manovra, le Regioni virtuose vanno aiutate**

"E' un bel problema la manovra, non per il federalismo che non viene toccato, ma perché le regioni si sentono nude, sentono di avere troppo poco. Bisognerà trovare la via per aiutare le più virtuose". Lo sottolinea **Umberto Bossi**, leader della Lega, conversando con i giornalisti in Transatlantico, dopo un colloquio con il presidente della Camera, **Gianfranco Fini**. (17/06/2010)

### **Costi standard al più presto**

"Chiediamo che venga presentata quanto prima sul tavolo del Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** la questione dei costi standard, che a questo punto è, a nostro avviso, ineludibile. I dati confermano quello che sapevamo già: su quattro regioni del Nord pesa la spesa dell'intera Nazione. Da parte nostra c'è la buona volontà di trovare una soluzione equilibrata che concili le ragioni del Governo e del Paese con quelle, altrettanto legittime, dei territori. E sappiamo che da parte del

Presidente Berlusconi e del Ministro Tremonti c'è la disponibilità politica ad ascoltare le nostre richieste. Credo che il principio dei costi standard, da tarare a partire da Regioni virtuose come il Veneto e l'Emilia Romagna, possa essere una bussola importante nell'individuazione di tale soluzione".

Lo ha detto il presidente della Regione Veneto, **Luca Zaia**, in una intervista a *Radio uno*. (18/06/2010)

### **Carburanti, aiuti ai gestori non alle compagnie**

"Per uscire da questa spirale cristallizzata di continui aumenti del costo della benzina chiediamo agli enti locali di operare una inversione di marcia, ossia bloccare nuove concessioni per nuovi impianti alle compagnie petrolifere ed assegnarle ai gestori stessi che le richiedono su aree di dimensioni tali (1200-1500 mq) da consentire esercizi di altri servizi ed attività commerciali a margine". Lo afferma il senatore della Lega Nord, **Sergio Divina**, Presidente della Commissione Straordinaria per il controllo dei prezzi e delle tariffe che annuncia la presentazione di un apposito disegno di legge che ha per obiettivo "quello di introdurre una maggiore concorrenza nel mercato della distribuzione dei carburanti, che porti ad un contenimento dei prezzi sulla rete di vendita dei prodotti petroliferi a vantaggio dei consumatori finali, permettendo poi di recuperare lo stacco dei prezzi italiani rispetto a quelli praticati negli altri Paesi dell'Unione europea". In particolare si modifica l'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo dell' 11 febbraio 1993, n 32 sulla razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, prevedendo che i comuni nel destinare le aree pubbliche, attraverso l'espletamento di gare, alla installazione degli impianti, riservino almeno l'80% di tali aree "ai gestori che poi - spiega Divina - direttamente opereranno sulle rispettive aree". Con ciò si intende "superare il principio dell'esclusività del rapporto di fornitura e ridefinire i rapporti tra le compagnie petrolifere e i gestori della rete attraverso l'ampliamento delle forme contrattuali che le parti - aggiunge Divina - possono decidere di adottare, negli ambiti definiti dalla contrattazione collettiva tra le rispettive associazioni di categoria, fermo restando la gratuità del comodato d'uso dell'impianto". A tal fine, conclude il sen. Divina "negli accordi sono individuate apposite forme di compensazione per la mancata esclusività del rapporto e una percentuale massima di fornitura dei carburanti garantita ai titolari dell'autorizzazione dell'impianto". (18/06/2010)

### **Padania, la società geografica italiana è ferma al palo**

"Nel 1847 il Principe e cancelliere austriaco Metternich affermò che l'Italia altro non era che un'espressione geografica, e non, quindi una realtà coesa. Oggi, gli studiosi della Società geografica italiana sostengono che la Padania "non esiste come spazio etno-culturale omogeneo" ma che anzi esistono sistemi notevolmente diversi se non divergenti. Chissà cosa dovremmo dire, allora, delle differenze etnico-storico-culturali che esistono tra la Padania e le altre parti del Paese!". E' il commento del senatore della Lega Nord, **Paolo Franco** alla Società Geografica Italiana. "Da un lato questi signori col semplicistico tentativo negazionista giungono ad avvalorare tesi opposte a quelle sperate (l'Italia non esiste), dall'altro - sottolinea il senatore della Lega - dimostrano di non conoscere minimamente i rapporti sociali e la realtà della gente che vive nel 2010 rimanendo al palo. Infine, visto che si sono avventurati a citare la Lega, dimostrano ancor più di non comprendere il significato politico del Movimento di **Umberto Bossi**, che fa delle diversità un valore che si deve coniugare secondo le aspirazioni dei liberi Popoli". (18/06/2010)

### **A Pontida speciale "Flash" sul Federalismo demaniale**

Scatta domenica da Pontida la campagna d'informazione sul Federalismo demaniale, primo atto della riforma federalista approvata l'anno scorso in Parlamento. Decine di migliaia di copie del nuovo numero di "Lega Nord flash" dal titolo «I beni vanno al territorio» verranno distribuiti ai partecipanti alla manifestazione. L'operazione sarà a cura dai Giovani Padani del Friuli-Venezia Giulia che per questo motivo, d'accordo con i Giovani Padani delle altre regioni, saranno presenti in forze già da sabato. «Con il Federalismo demaniale - ricorda l'opuscolo redatto dal senatore **Mario Pittoni** e confermato dal ministro alla Semplificazione normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali del Carroccio **Roberto Calderoli** - verrà premiato chi saprà valorizzare il potenziale dei trasferimenti (un patrimonio che complessivamente supera i 3,5 miliardi di euro), mentre gli enti locali in dissesto economico non potranno vendere i beni attribuiti per fare cassa. Fra le novità, un Comune che riceve ad esempio una caserma dismessa potrà decidere se valorizzarla per conto proprio o tramite un fondo immobiliare privato. Inoltre le spese di manutenzione dei beni trasferiti saranno scomutate dal patto di stabilità. Scelte oculate - sottolinea "Lega Nord flash" - lasciano intravedere ampi margini di apprezzamento. Secondo alcune stime, infatti, il patrimonio pubblico complessivo - iscritto a bilancio per 50 miliardi di euro - varrebbe almeno quattro volte tanto». La pubblicazione entra pure nella polemica sui "costi del federalismo". Un'autentica montatura mediatica, per Pittoni. «La legge - spiega il parlamentare - parla chiaro: il Federalismo fiscale non costerà al contribuente un solo euro di maggiori tasse; si potrà pagare qualcosa in più alla Regione o al Comune e qualcosa di meno allo Stato, sempre però a somma zero. Quello che deve preoccupare sono semmai gli enormi sprechi attuali. Se nell'attuazione della riforma federalista si dovesse prendere a riferimento per i costi standard i servizi del Veneto (che l'Istat colloca a un buon livello qualitativo), c'è chi ha calcolato un risparmio annuo di quasi 80 miliardi di euro l'anno. Altro che "costi del federalismo"! La definizione dei costi standard sarà fra l'altro preceduta dall'autonomia impositiva. I trasferimenti dallo Stato a Comuni e Province si tradurranno cioè in un'entrata fiscale diretta, facendo venire meno il circuito poco virtuoso che vede il cittadino dare soldi al centro e poi il centro alla periferia senza la minima trasparenza e responsabilizzazione. La denuncia dei redditi si consegnerà direttamente al proprio Comune, che conosce meglio di ogni altro le reali condizioni di vita dei suoi cittadini. Un nuovo salutare strumento contro l'evasione fiscale.

Queste cose - conclude Pittoni – è importante farle sapere alla gente, presa troppo spesso in giro da certa stampa. Da qui l'impegno a diffondere il più possibile le nostre pubblicazioni». (18/06/2010)

### **Manovra, possibili novità a favore dei Comuni**

"Nella manovra anticrisi il governo e la maggioranza stanno discutendo alcune novità da introdurre a favore dei Comuni". Lo ha affermato il presidente della Commissione Bilancio alla Camera ed esponente della Lega Nord, **Giancarlo Giorgetti**, a margine dell'assemblea del gruppo lombardo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, tenutasi a Milano. "Ci sono delle novità che stanno venendo avanti - ha spiegato Giorgetti - e che il governo e la maggioranza stanno discutendo. C'è tempo - ha continuato - fino al 9 luglio non esce dal Senato. Abbiamo il tempo di fare le cose fatte bene", ha concluso Giorgetti. (21/06/2010)

### **Bersani attacca, ma non si accorge che noi non alziamo le tasse**

"Bersani attacca la Lega per i tagli agli enti locali, ma si guardi un po' intorno per vedere cosa accade negli altri paesi europei, per esempio in Gran Bretagna". Lo dichiara **Maurizio Fugatti**, capogruppo della Lega Nord in commissione Finanze alla Camera dei Deputati. "Il governo inglese - prosegue il deputato leghista - ha imposto nuove tasse nella manovra finanziaria, come l'aumento dell'iva dal 17,5 al 20% e della tassa sul capital gain portata al 28%. Il governo italiano ha fatto una manovra che permette di tenere in ordine i conti pubblici, senza imporre nuove tasse". "Le proteste di questi giorni quindi non servono - conclude - . Il governo italiano ha fatto meglio di altri paesi europei e questo è sotto gli occhi di tutti". (23/06/2010)

### **Bisogna proseguire sulla strada del federalismo contrattuale**

"Il federalismo contrattuale è la strada da percorrere per realizzare una riforma valida della pubblica amministrazione e per affrontare in maniera mirata la situazione di crisi che coinvolge il Paese: siamo soddisfatti che il segretario generale della Cisl Lombardia **Gigi Petteni** sia in piena sintonia con le battaglie che da anni la Lega sta sostenendo". Lo dichiara il deputato comasco della Lega Nord **Nicola Molteni**, membro della commissione Giustizia alla Camera dei Deputati, commentando le dichiarazioni rilasciate dal segretario Cisl a margine di un convegno sul federalismo contrattuale tenutosi ieri a Como. "È un obiettivo che la Lega Nord insegue da tempo - spiega Molteni - Abbiamo bisogno di accordi che rispondano alle esigenze di ogni singolo territorio, con trattative locali e decentrate". "Non possiamo che essere soddisfatti che la Cisl sia sulla nostra linea di pensiero in merito ai contratti territoriali - prosegue **Massimiliano Fedriga**, capogruppo della Lega Nord in commissione Lavoro alla Camera - L'attuazione della riforma dello Stato in senso federale rende indispensabile legare parte dello stipendio al reale costo della vita in ogni provincia, garantendo lo stesso potere d'acquisto nelle diverse realtà. Bisogna tenere presente che il caro vita varia da regione a regione, la Lega ha già chiesto e ottenuto l'applicazione di un coefficiente di territorio per rivalutare le retribuzioni dei dipendenti pubblici che operano nelle Province nelle quali il costo medio della vita è superiore a quello nazionale". (23/06/2010)

### **Il patto di stabilità va rivisto**

"Il Patto di stabilità va rivisto differenziando grandi comuni da medio piccoli, con obiettivi specifici per ciascuno. Questo risolverebbe tanti problemi". Lo afferma il vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato, **Massimo Garavaglia** (Lega) dopo la dichiarazione del presidente dell' Anci, Sergio Chiamparino il quale ha annunciato la disponibilità del ministro Tremonti a rivedere la modalità del patto di stabilità. (23/06/2010)

### **Manovra, sì alle modifiche a favore degli Enti locali virtuosi**

"La manovra è una misura necessaria. Chi la critica da sinistra dimentica di dire che in Gran Bretagna, Germania e Spagna ne stanno predisponendo una molto più severa. Noi, è giusto ricordarlo, non aumenteremo le tasse. Detto questo stiamo studiando modifiche per rispondere alle istanze del territorio. E' giusto che Comuni, Province e Regioni, se virtuosi, non siano penalizzati ulteriormente dai tagli". Lo dichiara **Federico Bricolo**, presidente della Lega Nord al Senato a proposito della manovra economica in discussione al Senato. (23/06/2010)

## **IL CONSIGLIO REGIONALE LANCIA LE SEDUTE TEMATICHE**

### **Boni: "finanziaria e federalismo per riportare la politica nelle aule della Camera lombarda"**

In merito alle due sedute tematiche affrontate dal Consiglio regionale lombardo, è intervenuto il Presidente del Consiglio regionale lombardo, Davide Boni:

"Sono molto soddisfatto che la terza Camera del Paese per due giorni consecutivi abbia discusso di temi importanti, che rientrano nell'agenda di governo nazionale e lombardo, come la manovra economica e il federalismo demaniale. Un approccio storico che ha visto tutti i consiglieri responsabilmente impegnati a discutere di alcuni provvedimenti che coinvolgeranno direttamente il nostro territorio. In questo modo la Lombardia torna ad essere attore principale dei cambiamenti che stanno avvenendo ed è quindi fondamentale che la nostra assise abbia potuto confrontarsi sia sulla questione finanziaria, evidenziando come l'attuale congiunzione economica stia mettendo a serio rischio il tessuto produttivo del Nord così come il tema del federalismo demaniale, con tutta una serie di competenze e risorse che saranno decentrate e utilizzate al meglio.

Un approccio nuovo che riporta il nostro Consiglio regionale ad essere realmente il cuore di tutta la politica lombarda". 24 giugno 2010

## **QUANDO IL NORD FA PAURA**

**Boni: "negare l'esistenza della Padania è come negare la questione settentrionale"**

L'arte della denigrazione e della ridicolizzazione degli avversari politici, perfino di quelli che sono definiti "alleati", alla lunga non ha mai pagato. O peggio: in alcuni casi ha sempre rappresentato il classico canto del cigno, l'ultimo disperato appello utilizzato per ritagliarsi uno spazio vitale nel panorama politico, il mezzo per strappare qualche voto in più e per restare a galla nell'agitato mare politico. Quando mancano gli argomenti e quando non si riesce – o non si vuole - capire per quale strana combinazione astrale una parte del Paese decida di votare per una forza politica fortemente territoriale, allora ci si lancia in un'opera di distruzione. Purtroppo però non è screditando chi sa parlare alla gente ed è vicino alle esigenze della popolazione prima, durante e soprattutto dopo le elezioni, che si può racimolare qualche voto in più. Perché, al contrario, questo atteggiamento peccato fa emergere le mille fragilità e le contraddizioni politiche di chi, probabilmente, non ha più un partito saldo con un'identità tracciata e forte che funga da timone. Non si deve quindi sottovalutare o liquidare come una battuta infelice quella che nega l'esistenza della "Padania", perché in questo modo sottile vengono automaticamente negate le esigenze e le rimostranze di una parte consistente del Paese, quella che produce la maggior parte del Pil nazionale, quella che premia coloro che da anni portano avanti la questione settentrionale e le esigenze di autonomia delle nostre Regioni. Ecco perché la questione assume un carattere molto più ampio: questa è l'eterna lotta tra chi rappresenta da sempre il "centralismo" da chi, invece, si batte per il federalismo e per il decentramento di competenze e di risorse. Non ci sono altre storie. Chi vive ancorato a una logica centralista, non può accettare che ci sia un movimento politico che ogni giorno, in tutte le sedi istituzionali, spinge per riformare la struttura di questo Paese. Ecco perché la Padania fa paura. Ecco perché fa paura il Nord. Un recente sondaggio ha dimostrato che tra gli elettori sta prevalendo il sentimento di appartenenza a Comuni e Regioni e il senso di italianità è percepibile solo in un elettore su quattro. Questo è un chiaro sintomo che evidenzia come i cittadini abbiano perso fiducia in una macchina statale assistenzialista e centralista, riscoprendo, di conseguenza, il senso di appartenenza al territorio in cui sono nati e cresciuti. Altro che prendersela con la Padania: forse qualche illustre alleato dovrebbe da un lato rimproverare chi, ancora oggi, osteggia il cambiamento e dall'altro supportare con lealtà chi da sempre sta lavorando per portare avanti le riforme vitali per l'intero Paese. 24 giugno 2010

## **MANOVRA, LA LEGA AL LAVORO PER CONIUGARE EQUITA' ED EFFICIENZA**

Se c'è un partito che sta applicando alla lettera i consigli del presidente Giorgio Napolitano, in riferimento all'invito fatto alle forze politiche a concentrarsi sulla manovra finanziaria, senza disperdere le energie in sterili polemiche e inutili divisioni, di certo è la Lega Nord. Come è uso e costume in Padania, da sempre, badiamo alle cose concrete e non alle chiacchiere; così, anche in questa circostanza, il Carroccio, pur ribadendo le ragioni e le necessità della manovra, ha immediatamente messo le mani avanti e chiarito che non possono essere chiesti eguali sacrifici agli enti territoriali, senza che si tenga conto di chi ha amministrato virtuosamente e chi no. Per questo motivo i ministri Umberto Bossi e Roberto Calderoli, in sinergia con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, stanno valutando le varie soluzioni sul tappeto, per trovare una via d'uscita equa all'esigenza di fare i tagli, senza però penalizzare le amministrazioni che hanno ben operato. Il principio da adottare è quello della "massima rigidità a monte, ovvero sui saldi, massima flessibilità a valle, cioè sul modo in cui conseguire il risultato". Al momento un'opzione sembra prevalere sulle altre ed è quella di lasciare alle Regioni la facoltà di decidere, mettendosi d'accordo senza interferenze da parte dell'amministrazione centrale, su come effettuare i tagli senza penalizzare gli enti che hanno bene amministrato. Naturalmente, alla suddetta capacità discrezionale riconosciuta dal Governo, farebbero da contrappeso sanzioni "politiche" più forti (di quelle che esistono già nella manovra) per quelle Regioni che non rispettino gli obiettivi, e si rafforzerebbe il principio che impone alle Regioni, che non risanano i loro deficit, soprattutto sanitario, di aumentare l'addizionale Irpef oltre il tetto massimo consentito. Il risultato sarebbe così quello di mettere con le spalle al muro gli amministratori incapaci, che in passato hanno sperperato il denaro pubblico aggravando il deficit dello Stato, ponendoli dinanzi alla scelta o di aumentare le tasse ai cittadini o di tagliare gli sprechi. Parallelamente all'applicazione del suddetto criterio, la Lega Nord si sta battendo per rendere operativo da subito il federalismo fiscale, con l'approvazione dei decreti legislativi sull'autonomia impositiva di Comuni e Province e sui costi e fabbisogni standard, e consentire così alla Regioni più efficienti di incamerare quei risparmi che deriverebbero dall'adozione dei trasferimenti basati sui costi standard, e non più su quelli storici, e che servirebbero a razionalizzare il sistema e a compensare i tagli previsti nella manovra governativa. Insomma, a chi, su certa stampa, insinua o vuole far credere all'opinione pubblica, che la manovra in discussione è iniqua, consiglieri prima di leggersi bene le proposte della Lega Nord e, soltanto dopo, di esprimere un giudizio. **di Giacomo Stucchi 22 giugno 2010**

## **COL FEDERALISMO SI ESCE DALLA CRISI**

Tra le tante analisi politiche, che ogni giorno riempiono le pagine dei giornali, poche in verità affrontano nel modo corretto il tema della connessione esistente tra l'adozione del federalismo fiscale e le misure varate dal Governo in materia economica, necessarie a mantenere in equilibrio i conti pubblici. Ad essere sbagliato, in molti casi, è proprio il punto di partenza: con il federalismo fiscale aumenteranno le spese e quindi la necessità di risorse che, in questo momento di crisi, languono più che

mai. Niente di più falso, e anche di politicamente scorretto. Certo, mettiamo nel conto il fatto che gli avversari politici, e certa informazione di parte, utilizzino l'argomento come cavallo di Troia, magari per mettere zizzania nella maggioranza (che invece è decisa e compatta ad andare avanti sul programma di governo), e disorientare l'opinione pubblica. Ma mistificare la realtà è un'operazione pericolosa. Sul tema in questione, la verità è che l'autonomia impositiva di Regioni, Province e Comuni, oltre ad essere naturalmente il perno del programma della Lega Nord, è l'unico modo possibile per uscire dalla crisi, intesa come sia come congiuntura internazionale sfavorevole, sia come difficoltà di sistema del nostro Paese. La manovra economica varata dall'Esecutivo prevede, infatti, tagli e risparmi che, a prescindere dalla messa in pratica del federalismo fiscale, vanno comunque portati a termine se si vuole impedire che il sistema vada allo sfascio. Solo il federalismo fiscale, che razionalizza la spesa, elimina gli sprechi, e fornisce agli enti territoriali le risorse necessarie a garantire i servizi ai cittadini, può quindi sopperire ai tagli che, piaccia o meno, vanno comunque fatti. Chi non ammette questa semplice constatazione non ha capito le difficoltà in cui il Paese si trova (che non risalgono di certo agli ultimi mesi ma a decenni di "allegra" e sconsiderata amministrazione), oppure è in male fede. Il sistema, così come lo abbiamo inteso nella storia della Repubblica, ovvero uno Stato centralista che controlla tutto e che, tra l'altro, mantiene una pleora di burocrati ed un numero ingiustificato di centri di spesa, non può più funzionare. Se non poniamo rimedio ai guasti del passato, con l'adozione del federalismo fiscale, che rappresenta la via democratica indicata dal nostro Segretario Federale Umberto Bossi, anche nell'ultimo raduno di Pontida, ad essere in gioco non è il destino di questo o di quel partito, ma di tutto il nostro sistema. Il Carroccio, col suo programma di riforme democratiche e liberali, è quindi la via d'uscita al caos sociale ed economico che altrimenti prevarrebbe da qui a qualche tempo. Ecco perché bisogna avere più equilibrio nelle analisi politiche, oltre che una reale conoscenza delle questioni sul tappeto, anziché, come purtroppo accade sempre più spesso, limitarsi alla dietrologia, o peggio al gossip di palazzo. *di Giacomo Stucchi 24 giugno 2010*

## **INTERVISTA CON L'ON. CAROLINA LUSSANA**

### **La Padania 24/06/10**

Sabato 26 giugno, dalle 14.30 all'Auditorium Giorgio Gaber a Milano, si terrà un incontro tra le Donne della Lega Nord elette a tutti i livelli istituzionali in cui si illustrerà come le donne del movimento attraverso il proprio contributo sono state in grado di portare avanti importanti progetti.

Sarà quindi occasione di ritrovo e possibilità di fare una seria riflessione sul ruolo delle Donne all'interno delle Istituzioni a cominciare da quelle Locali e da queste partire per giungere poi a proposte concrete e capaci di incidere in modo positivo sulle dinamiche della Società Civile.

Vediamo ora di scoprire insieme all'On Carolina, responsabile del Gruppo Politico Femminile, di cosa si tratta.

#### **Onorevole Lussana come nasce l'idea di questa iniziativa?**

Lussana: "Si tratta di una giornata di incontro fortemente voluta dalle neo-elette nelle varie circoscrizioni dove la Lega non era ancora presente come l'Emilia-Romagna, la Liguria e la Toscana per confrontarsi con i Ministri e i propri rappresentanti ai vari livelli istituzionali, sui temi più cari al nostro movimento: sicurezza, federalismo fiscale, sanità e manovra economica. A convincermi della necessità di questa iniziativa è stato soprattutto l'entusiasmo di queste donne quando ci hanno chiesto di poter parlare di questioni di grande attualità e di enorme rilievo per i cittadini e per il nostro elettorato. La loro volontà è quella di poter avere così gli strumenti adeguati per dare risposte ai nostri elettori nei vari territori. Si tratterà quindi di una giornata di studio e approfondimento, una sorta di scuola quadri, che nelle nostre intenzioni dovrà poi essere riproposta nei vari collegi per avere più forza e determinazione sul territorio."

#### **Una giornata questa che vi vedrà protagoniste quindi ?**

Lussana: "L'obiettivo è quello di un confronto che passi anche attraverso lo scambio di idee, progetti e proposte che ciascuna di noi ha in mente e si avvii verso la ricerca di obiettivi comuni, che hanno rappresentato e rappresentano una delle più significative battaglie del mondo contemporaneo e la condizione perché le donne possano affermare una nuova visione della politica, frutto degli spazi che esse si sono faticosamente conquistate nella vita economica, sociale e culturale. Nel nostro movimento ormai sono centinaia le donne che si dedicano alla politica con passione e autorevolezza e tutte lavorano attraverso la stessa metodologia: credendo nella politica come luogo di progettazione e mutamento reale.

Sono orgogliosa di dire che siamo una unione amministrativa di donne coscienti della nostra forza, dei nostri diritti e delle nostre responsabilità civili e intellettuali consapevoli delle competenze e delle esperienze che possiamo mettere in campo." Coscienti che importante è essere tanto interlocutori quanto interlocutrici attive e pronte a progettare e promuovere iniziative, le donne del movimento avranno, ci spiega soddisfatta Carolina Lussana al termine dell'intervista, la possibilità di raffrontarsi anche con personalità di spicco della Lega Nord come: il nostro Segretario Federale Umberto Bossi, il Ministro Roberto Calderoli, il Ministro Roberto Maroni, il Presidente della Camera dei Deputati l'on. Marco Reguzzoni, il Sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze l'on. Sonia Viale, il Sottosegretario al Ministero della Sanità l'on. Francesca Martini, l'on. Maria Piera Pastore e l'assessore allo sport e Giovani della Regione Lombardia, Monica Rizzi.

## Regione Lombardia:

### **Burl dell'11 giugno 2010:**

Bando per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2

Per ricevere il Burl: [sportello@leganordbergamo.org](mailto:sportello@leganordbergamo.org)

### **Burl del 15 giugno 2010:**

Piano annuale di intervento ordinario per l'edilizia scolastica per l'anno 2010

Per ricevere il Burl: [sportello@leganordbergamo.org](mailto:sportello@leganordbergamo.org)

### **Burl del 21 giugno 2010:**

Determinazione dell'indice di densità venatoria del territorio a gestione programmata della caccia, per la stagione venatoria 2010/2011.

Manuale per la pubblicità e la comunicazione delle attività promosse nell'ambito del sistema regionale dell'offerta dei servizi di formazione e per il lavoro.

Per ricevere il Burl: [sportello@leganordbergamo.org](mailto:sportello@leganordbergamo.org)

### **Burl del 24 giugno 2010:**

Aggiornamento dell'Albo Regionale della Associazioni Pro Loco ai sensi della l.r. 16 luglio 2007 n. 15

Per ricevere il Burl: [sportello@leganordbergamo.org](mailto:sportello@leganordbergamo.org)

### **Buono famiglia 2010**

**Il buono di 1.300 euro può essere richiesto dalle famiglie agli sportelli delle asl fino al 31 dicembre 2010.**

#### **Chi può richiederlo**

Per richiedere il Buono, è necessario:

- essere residenti in Lombardia
- contribuire al pagamento della retta di un familiare, anziano o disabile, ricoverato presso una struttura residenziale della Lombardia.

Inoltre uno dei seguenti due requisiti:

- famiglia con o senza figli e reddito familiare non superiore ad un valore ISR (indicatore della situazione di reddito) pari a € 22.000
- il richiedente deve essere disoccupato, in mobilità o in cassa integrazione.

#### **Attenzione**

L'indicatore della situazione del tuo reddito ISR dipende da:

- reddito familiare
- eventuale canone annuale di locazione dell'abitazione in cui risiede la famiglia
- numero di componenti della famiglia
- presenza di persone con handicap permanenti o invalidità superiore al 66%, famiglie monogenitoriali, famiglie con entrambi i genitori lavoratori.

#### **Come fare domanda**

Per presentare la domanda devi portare la seguente documentazione:

- documento di riconoscimento del richiedente
- documentazione di reddito familiare (che comprende tutti i redditi percepiti nell'anno 2008 dai componenti del nucleo familiare documentati attraverso il modello CUD 2009, mod 730-3 2009, mod UNICO 2009)
- documentazione relativa al pagamento della retta
- documentazione relativa alla condizione di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione. Importante

La domanda va presentata entro il **31 dicembre 2010** presso gli **sportelli territoriali** delle **ASL** fino a esaurimento fondi disponibili.

Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al personale dell'ASL più vicina o chiamare il **Call Center** al n° **800.318.318**

I numeri telefonici delle Asl a cui rivolgersi **Asl Bergamo 800.447.722**

### **Lombardia Notizie:**

#### **Quote latte, De Capitani a Galan: "Serve una soluzione definitiva"**

"I vertici di Copagri sanno bene che Regione Lombardia è disponibile ad incontrarli e ascoltarli, come del resto dimostrano i quattro incontri che ho personalmente già avuto con loro dalla mia nomina ad assessore all'Agricoltura alla Regione meno di due mesi fa, senza bisogno di azioni eclatanti né di alzare i toni oltre misura".

E' quanto ha affermato l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, **Giulio De Capitani**, dopo aver ricevuto oggi



pomeriggio i rappresentanti dell'organizzazione con cui ha discusso il tema delle quote latte.

"Non è quindi grazie alla presenza dei trattori davanti alla nostra sede - ha proseguito De Capitani - che l'incontro di oggi è avvenuto, viceversa grazie all'attenzione che la Regione, anche attraverso il sottoscritto, ha sempre dimostrato nei loro confronti così come nei confronti di tutte le associazioni di categoria che pure ho incontrato in queste settimane".

L'assessore ha ascoltato le istanze dei produttori, molte delle quali rimandano a norme su cui Regione Lombardia non può intervenire perché di esclusiva competenza ministeriale; su altre si è impegnato a fare le opportune verifiche e gli approfondimenti richiesti.

"La vicinanza della Regione ai produttori e alle aziende lombarde - ha aggiunto De Capitani - non è certo in discussione. Assicuro da parte nostra **la massima attenzione e disponibilità su quelle che sono le azioni di nostra competenza**". Nel corso della riunione, De Capitani ha anche reso noto di aver scritto proprio ieri "senza troppo clamore mediatico" una lettera al ministro Galan nella quale si sottolinea "la necessità di trovare una soluzione definitiva al problema quote latte, che certo non passi dalla soppressione e chiusura delle aziende che fino ad oggi non sono riuscite a risolvere le proprie pendenze degli anni pregressi, ed ugualmente faccia salvo il rispetto generale delle regole, che in ogni occasione di incontro pubblico ho manifestato essere condizione indispensabile".

De Capitani ha proposto dunque a Galan di "avviare una riflessione politica e tecnica sulla opportunità di separare la gestione amministrativa delle campagne più recenti, il cui iter procedurale ha resistito ad ogni genere di contenzioso e si è pertanto dimostrato perfettamente legittimo, rispetto alla gestione amministrativa delle campagne più antiche che concentrano la quasi totalità del contenzioso, sulle quali i dubbi non si sono mai dissolti, anzi si sono ulteriormente rafforzati con gli ultimi esiti del TAR".

"Da assessore della più importante regione agricola d'Italia - ha detto ancora De Capitani, commentando gli esiti della riunione con Copagri - rivolgo un appello a tutto il mondo agricolo lombardo affinché, oltre a presentare le proprie comprensibili istanze alla politica e alle istituzioni, trovi al proprio interno una maggiore e più coerente unità di intenti, in modo che le istituzioni possano far convergere azioni unitarie e mirate su obiettivi condivisi. E' evidentemente difficile infatti ipotizzare che le istituzioni possano agire quando gli obiettivi non sono condivisi neppure da tutte le rappresentanze coinvolte". 25 giugno 2010

## **Turismo, Maullu: "Promuovere le bellezze del territorio"**

**Insieme per promuovere le bellezze del territorio lombardo.** E' stato questo l'obiettivo che unisce **l'assessore al Commercio, Turismo e Servizi, Stefano Maullu, e gli assessori provinciali al Turismo** riuniti in Regione per studiare una strategia comune sulla valorizzazione del turismo locale.

La Lombardia, secondo una recente indagine risulta non solo la regione italiana più visitata dagli stranieri (oltre 18,5 milioni) e quella in cui i turisti d'oltreoconfine spendono di più, ma anche la prima per arrivi negli alberghi e per destinazione di viaggi di lavoro (15% del totale).

"Il grande patrimonio della Lombardia - ha detto l'assessore Maullu - deve essere ulteriormente implementato attraverso il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati, dalle Province alle Camere di Commercio alle associazioni di categoria. Insieme dobbiamo creare una strategia efficace di marketing territoriale e il tavolo di lavoro sul turismo è un momento importante per far circolare le conoscenze e migliorare l'offerta turistica".

In Lombardia sono riconosciuti 13 Sistemi turistici che ospitano più di 28 milioni di presenze all'anno. La regione dispone anche del 7,1% della capacità ricettiva italiana e occupa i primi posti in Italia per numero di agriturismi. "Dobbiamo lavorare insieme - ha concluso Maullu - per poter promuovere le bellezze lombarde ma anche per ottimizzare le risorse e non disperdere le energie. Insieme - ha concluso - per un turismo lombardo eccellente". 24 giugno 2010

## **Bergamo, dal Programma regionale lo sviluppo per le Comunità**

**Infrastrutture viarie, politiche per il lavoro, sburocratizzazione per le imprese, sostenibilità ambientale, forte attenzione all'area del sociale e alla conciliazione famiglia-lavoro, riduzione del digital divide, economia "verde" e rilancio del turismo, nelle sue diverse declinazioni.**

Perché la provincia di Bergamo, con il suo territorio, abbraccia tre ambiti, dalla pianura alla montagna, passando per il tratto pedemontano. Ha ruotato attorno a questi temi la giornata di confronto con gli enti locali e le rappresentanze economiche e sindacali, nel corso della quale gli **assessori al Territorio, Daniele Belotti, e all'Ambiente, Energia e Reti, Marcello Raimondi**, hanno presentato la bozza del Programma regionale di sviluppo (PRS), il documento strategico che orienterà il governo regionale lombardo nei prossimi anni.

"Un programma - ha detto Raimondi, aprendo i lavori del Tavolo - consapevole della maturità che in questi anni l'azione regionale ha saputo dimostrare su diversi fronti, adottando sempre il metodo del confronto". Forte attenzione, dunque, al sociale e agli investimenti. "Regione Lombardia - ha ricordato Raimondi - ogni anno fa un grande sforzo economico per garantire una sanità d'eccellenza, una condizione necessaria per la prosperità di un territorio: i trasferimenti regionali del Servizio Sanitario Regionale al territorio di Bergamo superano il miliardo di euro l'anno, oltre la metà degli investimenti totali per la provincia (2 miliardi di euro complessivamente). A ciò si aggiunge un altro imponente investimento in corso: la

costruzione del nuovo ospedale Beato Giovanni XXIII, un'opera da oltre 340 milioni di euro recuperati dalla Regione attraverso i suoi strumenti di finanziamento". Il cantiere, aperto nel 2005, è ormai in fase di chiusura: i trasferimenti nella nuova struttura inizieranno infatti a fine anno".

"Vogliamo continuare a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini - ha ricordato Belotti - come nel caso della riqualificazione di Zingonia, creando nuovi alloggi che permettano il recupero e la valorizzazione della zona, sostituendo gli attuali palazzi ghetto".

Belotti ha quindi ricordato il primo atto compiuto dal nuovo esecutivo regionale, con il rifinanziamento di 15 milioni di euro a Federfidi a sostegno del sistema delle imprese, "alle quali - ha sottolineato l'assessore al Territorio - va garantito un processo di semplificazione e sburocratizzazione per favorire investimenti sul nostro territorio, contro tutte le forme di delocalizzazione. Abbiamo salvato 800 posti a Dalmine, lo stesso impegno dobbiamo garantirlo per altre situazioni di crisi in provincia, senza dimenticare anche le piccole e piccolissime imprese". Anche Bergamo attende, inoltre, l'appuntamento con all'Expo 2015.

"Abbiamo dedicato una sezione nell'area istituzionale del Programma - ha ricordato Raimondi - perché sappiamo che è un momento storico, una occasione da non perdere. Con la Provincia e gli altri enti locali abbiamo attivato il tavolo Bergamo 2015, per fare squadra ed arrivare uniti all'appuntamento". Il tema degli investimenti ritorna anche nelle politiche ambientali e nella salvaguardia del territorio. "Dobbiamo lavorare sul fronte della prevenzione dei rischi idrogeologici - ha detto Belotti - e della sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio: basta con le megastrutture commerciali che danneggiano il piccolo commercio e il fenomeno delle seconde case nelle valli, che alla fine non rappresentano un investimento a lungo termine".

"Puntare sulla tecnologia e le opportunità della green economy - ha precisato Raimondi - è un modo di uscire prima e meglio dalla crisi; l'obiettivo è consumare meno energia e produrne di più pulita. Punteremo, infatti, sulla certificazione energetica per evitare l'enorme dispersione di energia che tuttora avviene sia nei processi aziendali che nella residenzialità".

Un'opportunità anche per il mondo dell'edilizia, di livello eccellente in questa provincia. E sul tema delle energie rinnovabili l'impegno sarà nella direzione della semplificazione burocratica per chi, imprese e privati, vorrà investire in questo settore.

Raimondi ha poi ricordato il confronto in atto sul federalismo demaniale, passaggio fondamentale verso il federalismo fiscale.

"Un primo passo - ha detto l'assessore - lo stiamo facendo proprio in queste ore con il nostro patrimonio idrico e con le concessioni da grandi derivazioni. La Regione si vuole riappropriare del suo ruolo di garanzia e di tutela del territorio e garantirà che tutti i soggetti coinvolti abbiano la possibilità di partecipare alla valorizzazione dei beni del territorio".

**C'è poi il grande tema delle telecomunicazioni.**

"Dobbiamo essere leader anche in questo settore - è stato detto - sia perché il settore delle telecomunicazioni è tra quelli più strategici per una economia avanzata, sia per fornire ad imprese, istituzioni e cittadini un terreno fertile in cui svolgere le proprie attività. Stiamo lavorando per ridurre il digital divide, per portare a tutti, anche nei comuni ad oggi sprovvisti, la banda larga, e stiamo esplorando concretamente la possibilità di realizzare una rete con all'avanguardia nel mondo (banda ultra larga). E' un programma ambizioso, in una situazione come l'attuale, ma tutto ciò rappresenta una sfida che noi siamo determinati a vincere". 24 giugno 2010

## ***Lombardia Quotidiano:***

### **Malpensa, il 29 Consiglio regionale straordinario sul futuro dello scalo**

Il Presidente del Consiglio regionale **Davide Boni**, ha convocato per **martedì 29 giugno** prossimo un **Consiglio regionale straordinario** dedicato al dibattito sull'attuazione di politiche e interventi necessari per rilanciare lo scalo di **Malpensa**.

L'Assemblea, in via eccezionale, si riunirà, **dalle 10 alle 14**, presso **un hangar del museo Vollandia di Case Nuove**, a ridosso del Terminal 1.

E' la seconda volta, dall'istituzione delle Regioni, che il Consiglio regionale della Lombardia tiene una seduta fuori da quello che è lo spazio istituzionale in cui solitamente si riunisce, ovvero l'Aula del Palazzo della Regione di via Filzi 22 a Milano (la prima volta avvenne a Brescia dopo la strage di piazza della Loggia). 24 giugno 2010

### **Presidente Boni incontra allevatori latte: "Situazione grave, urgente trovare una soluzione"**

*"Il Consiglio regionale è pronto a farsi interprete delle istanze degli allevatori e a riunirsi per dare modo alle forze politiche di discutere e trovare una soluzione positiva"*. Lo ha detto il Presidente del Consiglio Regionale **Davide Boni** incontrando nel primo pomeriggio in piazza Duca D'Aosta, davanti all'ingresso del Pirellone, gli allevatori aderenti alla Copagri che con i trattori protestavano per le multe sulle quote latte.

*"Qui - ha aggiunto Boni - si tratta di mettere fine a una vicenda che dura da 15 anni e che rischia di mettere in gravissima difficoltà un settore produttivo importante di questo Paese e della Lombardia, a tal punto che migliaia di imprese rischiano la chiusura. Come uscirne? Credo che si possa pensare a un intervento di Regione Lombardia per anticipare i soldi necessari per far fronte alle multe che, come ci hanno sottolineato ancora oggi gli allevatori, sono sbagliate, come del resto accertato anche da una Commissione di indagine amministrativa istituita con decreto ministeriale e da una relazione del comando dei Carabinieri delle Politiche agricole e alimentari"*. 24 giugno 2010

## **Question Time: lavoro e trasporti tra i temi delle interrogazioni presentate in Aula**

Il Consiglio regionale, presieduto da **Davide Boni**, ha iniziato la seduta odierna con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata (**question time**).

**Milano-Serravalle Milano Tangenziali SPA - Enrico Marcora** (Udc), ha chiesto all'assessore ai Trasporti e Infrastrutture, **Raffaele Cattaneo** " *qual è la posizione di Regione Lombardia in caso di vendita di azioni Serravalle-Tangenziali da parte della Provincia di Milano*".

L'assessore ha precisato che " *anche nel caso in cui la Provincia di Milano bandisse gare per la messa in vendita di quote azionarie, la Regione non interverrà*".

**Indesit** - Il consigliere **Valerio Bettoni** (Udc) ha chiesto all'assessore al Lavoro, **Gianni Rossoni** quali iniziative intende prendere Regione Lombardia per scongiurare la chiusura dello stabilimento Indesit di Brembate Sopra, in provincia di Bergamo.

Rossoni ha annunciato che per il 30 giugno è stata convocata la " *cabina di regia per l'occupazione e lo sviluppo*" e di aver già concordato con il Sottosegretario alle Attività produttive, Stefano Saglia, la convocazione di uno specifico "tavolo Indesit" per mantenere la produzione a Brembate Sopra.

**Linea Ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio** - " *Nonostante il forte investimento sulla linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio, non è stato fatto granché per andare incontro alle esigenze dei pendolari, sia per quanto riguarda l'integrazione degli orari e sia per il restyling del materiale rotabile*". Sono state le parole del Consigliere PD **Carlo Spreafico**, presentando il question time, di cui è stato primo firmatario, col quale ha chiesto all'assessore ai Trasporti come intende affrontare i disagi sollevati da studenti e lavoratori che quotidianamente viaggiano su questa linea ferroviaria. L'Assessore **Raffaele Cattaneo** ha replicato che l'offerta dei treni sulla tratta Milano-Lecco-Sondrio è aumentata di circa il 30% e che la velocità e la puntualità dei treni è decisamente migliorata. Ha infine confermato che si sta anche lavorando per potenziare la tratta Sondrio-Tirano.

**Soppressione Ense** - Un'interrogazione per capire quale sia la posizione della Giunta in merito all'ENSE, l'Ente nazionale delle Sementi elette, che viene soppresso dalla manovra economica e incorporato nell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN).

A illustrare il contenuto dell'interrogazione è stato il primo firmatario **Fabrizio Santantonio** (PD). A rispondergli è stato l'assessore all'Agricoltura **Giulio De Capitani** che ha espresso perplessità nei confronti della scelta del Governo, su cui anche la stessa Commissione Agricoltura del Senato aveva dato parere negativo. De Capitani ha infine fatto sapere di avere scritto al ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan, esprimendo preoccupazione per la soppressione dell'Ense e chiedendo di tutelarne la sopravvivenza.

**Fondo sostegno affitti – Francesco Prina** (PD) presentando l'interrogazione, ha esposto la preoccupazione per il problema della casa in Lombardia ed ha chiesto di sapere quali siano i tempi di apertura dello Sportello Affitti per il 2010 e quali i tempi di trasferimento dei fondi ai Comuni per l'erogazione dei contributi alle famiglie che ne hanno diritto. L'Assessore Domenico Zambetti ha rassicurato il Consiglio sul rispetto dei tempi, informando che sarà pronta in Giunta, entro luglio, una delibera attuativa fortemente condivisa dai soggetti sociali interessati. Prina ha quindi ribadito l'importanza della tempestività nell'erogazione dei contributi da parte della Regione.

**Arresto di amministratori in Valtellina** – Facendo riferimento alla notizia di una truffa ai danni della Regione Lombardia scoperta in Valtellina (nell'ambito dell'indagine partita dalla società Eventi Valtellinesi) nella quale sono stati coinvolti amministratori e persone che rivestono incarichi istituzionali, **Giulio Cavalli** (IdV) ha chiesto di conoscere se, in tale ambito, siano stati effettivamente erogati contributi dalla Regione Lombardia e in che misura, quali siano state le misure di controllo e quali i provvedimenti che si intende intraprendere.

Il Sottosegretario **Paolo Alli** ha risposto che la Regione non ha ricevuto notifiche ufficiali di atti riguardanti l'indagine. L'amministrazione ha comunque avviato immediate verifiche che hanno portato a identificare, anche se non ancora compiutamente, l'entità e le modalità dei contributi erogati. "Sono stati fatti, per l'erogazione, tutti i controlli previsti dalla normativa e appena si avrà un quadro completo si attueranno tutte le misure necessarie per tutelare la Regione e i suoi cittadini" ha detto Alli. Non del tutto soddisfatto Cavalli per quella che ha definito "cortese non-risposta. 23 giugno 2010

## **Federalismo demaniale, Consiglio sollecita revisione delle concessioni idroelettriche: "Più risorse per i territori"**

Rinnovare le concessioni idroelettriche affinché i territori che possiedono le risorse idriche possano partecipare maggiormente agli utili. E' quanto chiede un ordine del giorno presentato da PdL- Lega Nord e votato a maggioranza, con l'astensione dei gruppi di minoranza, oggi dal Consiglio regionale al termine del dibattito sul federalismo demaniale. L'ordine del giorno evidenzia che " *a fronte dell'enorme ricchezza generata dallo sfruttamento idrico, che in Lombardia può essere stimata in diverse centinaia di milioni di euro all'anno, ai territori interessati vengono riconosciuti canoni che si attestano attorno a una percentuale stimata al 3-4% del valore dell'energia prodotta*". Via libera dunque alle revisioni delle concessioni, la cui scadenza è fissata il prossimo 31 dicembre e che, dopo il trasferimento del demanio idrico alle Regioni, non saranno più rinnovate dallo Stato. Sarà quindi Regione Lombardia a ridiscutere gli accordi, da qui la richiesta di dare maggiori riconoscimenti economici a quei territori che ospitano dighe, condotte, tralicci ed elettrodotti.

Il documento invita poi la Giunta a considerare l'opportunità di coinvolgere maggiormente su questa questione le Province affinché venga "garantita una gestione efficiente dei bacini idrografici" e a stringere accordi "in tempi rapidi con le altre Regioni per le pertinenze dei laghi in ambito sovra regionale", come il Garda (Veneto e Trentino) e il Lago Maggiore (Piemonte e Svizzera). 23 giugno 2010

## **Sedute su manovra e federalismo demaniale, Presidente Boni: "Lombardia attore principale dei cambiamenti"**

In merito alle due sedute tematiche affrontate dal Consiglio regionale lombardo, è intervenuto il Presidente del Consiglio regionale lombardo, Davide Boni:

*"Sono molto soddisfatto che la terza Camera del Paese per due giorni consecutivi abbia discusso di temi importanti, che rientrano nell'agenda di governo nazionale e lombardo, come la manovra economica e il federalismo demaniale. Un approccio storico che ha visto tutti i consiglieri responsabilmente impegnati a discutere di alcuni provvedimenti che coinvolgeranno direttamente il nostro territorio.*

*In questo modo la Lombardia torna ad essere attore principale dei cambiamenti che stanno avvenendo ed è quindi fondamentale che la nostra assise abbia potuto confrontarsi sia sulla questione finanziaria, evidenziando come l'attuale congiunzione economica stia mettendo a serio rischio il tessuto produttivo del Nord così come il tema del federalismo demaniale, con tutta una serie di competenze e risorse che saranno decentrate e utilizzate al meglio. Un approccio nuovo che riporta il nostro Consiglio ad essere realmente il cuore di tutta la politica lombarda.*

*Ora subito al lavoro per preparare la seduta di martedì prossimo dedicata interamente a Malpensa".* 23 giugno 2010

## **Manovra finanziaria: approvato ordine del giorno della maggioranza. Respinti i cinque documenti dell'opposizione**

Milano, 22 giugno 2010 – Conclusa la discussione generale sulla manovra economica, il Consiglio regionale ha votato sei ordini del giorno: cinque presentati da Gruppi dell'opposizione e tutti respinti e uno, a firma della maggioranza, che, invece, è stato approvato. Quest'ultimo documento, sottoscritto dai Gruppi **PDL e Lega Nord**, pur riconoscendo l'impegno del Governo nella lotta agli sprechi e all'evasione fiscale, registra un eccessivo peso sulle spalle delle Autonomie territoriali in termini di tagli ai trasferimenti e di nuove regole al Patto di stabilità interno.

Nell'ordine del giorno, la maggioranza appoggia l'impegno del Presidente della Regione, finalizzato a proporre modifiche alla manovra nazionale con il triplice obiettivo di mantenere le risorse necessarie alla piena attuazione del federalismo fiscale; non diminuire il Fondo sanitario nazionale; prevedere meccanismi di premialità a favore delle Regioni virtuose.

Nei quattro ordini del giorno presentati dall'**Italia dei Valori** e tutti bocciati, si invitava la Giunta regionale a proporre variazioni finalizzate a impedire tagli alle risorse di Regioni ed Enti locali. In particolare, IdV proponeva una sorta di "contromanovra" basata sulla lotta all'evasione fiscale (es. aumento dal 5 al 12,5% della tassa sulla regolarizzazione dei capitali rientrati con lo scudo fiscale); il taglio degli sprechi (es. abolizione delle province e abolizione dei finanziamenti per opere come il Ponte sullo Stretto); la promozione di atti giudiziari civili nei confronti delle Banche protagoniste della emissione dei bond regionali nel 2002; il reperimento di risorse attraverso la messa all'asta delle frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre (come hanno già fatto altri Paesi europei); il divieto per gli enti pubblici di ricorrere ai derivati e la riduzione del cuneo fiscale che consentirebbe di risparmiare sul costo del lavoro, favorendo così l'occupazione.

Respinto anche l'ordine del Giorno presentato dal **Pd** e dal **Gruppo Pensionati** con il quale si sollecitava la Giunta ad attuare una serie di azioni come l'abolizione delle Prefetture, la soppressione della Provincia di Milano e la contestuale istituzione della Città Metropolitana; il trasferimento, a partire dal 2011, delle sedi militari dismesse a Comuni e Province e la vendita di Ferrovie Nord in un'ottica di liberalizzazione, evitando di rinforzare il monopolio già esistente di Trenitalia.

---